



European Network for
Rural Development

IT

OPUSCOLO SUI PROGETTI

Il Fondo europeo agricolo per lo
sviluppo rurale

TRANSIZIONE VERSO ECONOMIE RURALI PIÙ VERDI

<https://enrd.ec.europa.eu>

Finanziato dalla



Rete europea per lo sviluppo rurale

La rete europea per lo sviluppo rurale (RESR) è il punto di collegamento delle varie parti coinvolte nello sviluppo rurale in tutta l'Unione europea (UE). La RESR contribuisce all'efficace attuazione dei programmi di sviluppo rurale (PSR) degli Stati membri promuovendo lo sviluppo e la condivisione delle conoscenze e facilitando lo scambio di informazioni e la cooperazione in tutta l'Europa rurale.

Ogni Stato membro ha istituito una rete rurale nazionale (RRN) che riunisce le organizzazioni e le amministrazioni impegnate nello sviluppo rurale. A livello dell'UE, la RESR garantisce il collegamento in rete di RRN, amministrazioni nazionali e organizzazioni europee.

Per ulteriori informazioni, consultare il sito Internet della RESR (<https://enrd.ec.europa.eu>)

Il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale

L'opuscolo che riporta vari progetti del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) fa parte di una serie di pubblicazioni della RESR che intendono incoraggiare lo scambio di informazioni. Ogni edizione illustra diverse tipologie di progetti che hanno ricevuto cofinanziamenti del FEASR nell'ambito dei PSR.

Le precedenti edizioni della serie di opuscoli sui progetti del FEASR possono essere scaricate dalla sezione pubblicazioni del sito Internet della RESR ⁽¹⁾. La raccolta di progetti e buone pratiche della RESR ⁽²⁾ contiene numerosi altri esempi sul contributo del FEASR a favore di iniziative per lo sviluppo rurale.

⁽¹⁾ https://enrd.ec.europa.eu/publications_it

⁽²⁾ https://enrd.ec.europa.eu/projects-practice_it

Europe Direct è un servizio a vostra disposizione per aiutarvi a trovare le risposte ai vostri interrogativi sull'Unione europea.

**Numero verde unico (*):
00 800 6 7 8 9 10 11**

(* Le informazioni sono fornite gratuitamente e le chiamate sono nella maggior parte dei casi gratuite (con alcuni operatori e in alcuni alberghi e cabine telefoniche il servizio potrebbe essere a pagamento).

Direttore editoriale: Neda Skakelja, capo unità, direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale, Commissione europea.

Redazione: Ed Thorpe, responsabile comunicazioni, punto di contatto RESR.

Manoscritto completato nel mese di marzo 2017. La versione originale è costituita dal testo in lingua inglese.

Per ulteriori informazioni sull'Unione europea consultare il portale Europa (<http://europa.eu>).

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2017

ISBN 978-92-79-65519-7 - doi:10.2762/036179 (Print)

ISBN 978-92-79-65529-6 - doi:10.2762/4301 (PDF)

© Unione europea, 2017

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

Il contenuto della presente pubblicazione non rispecchia necessariamente le posizioni delle istituzioni dell'Unione europea.

I contenuti della presente pubblicazione hanno scopi informativi e non sono giuridicamente vincolanti.

Printed in Belgium

Una copia cartacea gratuita può essere richiesta sul sito internet EU Bookshop: <http://bookshop.europa.eu/>

Ringraziamenti

Contributori principali: Ben Allen, Ed Bray, Ed Thorpe, Veneta Paneva, Roxana Vilcu, Anthony Fletcher

Grafica: Benoit Goossens, Veneta Paneva

Si ringraziano anche: Isabelle Raynaud, Marie-Anne Trojan

Copertina © GO Pexels

Indice



1. Guadagnarsi da vivere con la biodiversità

Pagina 4

La biodiversità crea opportunità commerciali per la Tenuta Koskis, in Finlandia

Ricompensa per la conservazione dei fiori nei prati francesi

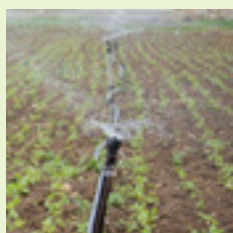


4. Energia rinnovabile dalla produzione rurale

Pagina 16

Un'azienda produttrice di latte moderna ed efficiente sotto il profilo delle risorse in Romania

Il legno residuo come fonte di energia sostenibile nel Belgio rurale



2. Fare di più con meno

Pagina 8

«Irrinet-Irriframe» - Promuovere l'irrigazione sostenibile in Italia

Creare valore dagli scarti dei pomodori a Malta

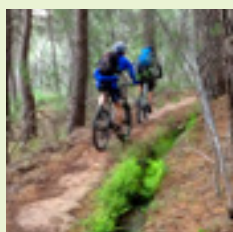


5. Infrastrutture per le energie rinnovabili

Pagina 20

Rinnovamento dei villaggi a partire dall'illuminazione stradale verde nella Bulgaria rurale

Diverse soluzioni di energia rinnovabile nel Portogallo rurale

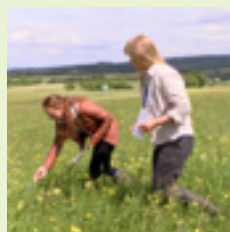


3. Promuovere il turismo verde

Pagina 12

«Espubike» - Ciclismo sostenibile nel sud della Spagna

Percorso ornitologico nella zona sud-orientale di Cork in Irlanda



6. Cooperazione a favore di un'economia più verde

Pagina 24

Ecovillaggio gestito dalle comunità locali in Svezia

Miglioramento della produzione di olio d'oliva grazie alla ricerca comune in Italia



Introduzione

La presente edizione dell'opuscolo sui progetti del FEASR è dedicata al tema «Transizione verso economie rurali più verdi». Tale transizione consiste nello sfruttare le opportunità di crescita sostenibili dal punto di vista ambientale e sociale, nonché nel migliorare le prestazioni ambientali in modo economicamente e socialmente attuabile ⁽¹⁾.

La transizione verso economie rurali più verdi richiede in particolare l'adozione di nuovi modi di pensare e di lavorare. Ciò può comportare: lo sviluppo di nuovi flussi di reddito sostenibili; imprese rurali «a prova di futuro»; l'adattamento degli approcci tradizionali impiegando tecniche moderne; o semplicemente il miglioramento della cooperazione tra le parti interessate.

I progetti illustrati nella presente pubblicazione intendono offrire degli spunti di riflessione in merito alla straordinaria varietà di approcci possibili che possono essere sostenuti nell'ambito dei programmi di sviluppo rurale (PSR) al fine di promuovere la transizione verso economie rurali più verdi.

Gli esempi evidenziano alcune delle numerose opportunità economiche risultanti dal miglioramento delle prestazioni ambientali nelle zone rurali. La sostenibilità ambientale può contribuire a garantire il futuro a lungo termine delle economie rurali, tuttavia anche le opportunità a breve termine dovrebbero aggiungere valore e promuovere lo sviluppo rurale.

Gli esempi riportati evidenziano anche l'utilità e la pertinenza del sostegno in corso a favore della gestione del territorio nel contesto delle misure del PSR come la misura a favore dell'agricoltura biologica (M11) o la misura relativa ai pagamenti agro-climatico-ambientali (M10). Sebbene tali attività non siano «progetti» nel senso tradizionale del termine, sono incluse in questo prospetto per sottolineare la loro importanza nel sostenere e nell'incoraggiare una gestione del territorio sostenibile dal punto di vista ambientale e sociale in Europa.

⁽¹⁾ Per maggiori dettagli, consultare la Rivista rurale dell'UE n. 23 «Green Economy – Opportunities for Rural Europe» (in lingua inglese) disponibile sul sito web della RESR.

Sei temi della transizione verso economie rurali più verdi

Il presente opuscolo è strutturato in sei sezioni per tenere conto dei principali settori di opportunità e azione presentati dai programmi di sviluppo rurale volti a promuovere la transizione verso economie rurali più verdi.

1. Guadagnarsi da vivere con la biodiversità

Il fulcro dell'economia verde consiste nel gestire i paesaggi a vantaggio dell'ambiente e nell'offrire vantaggi economici agli agricoltori e al pubblico rurale in maniera socialmente coerente. In tale contesto è fondamentale trovare metodi economicamente sostenibili per sostenere la biodiversità e gli ecosistemi che supportano l'economia rurale. Oltre alle sovvenzioni pubbliche a favore di una gestione sostenibile del territorio, sono numerose le opportunità per aggiungere valore ai prodotti rurali che si basano su una qualità ambientale dimostrabile.

2. Fare di più con meno

Le economie rurali verdi sono intrinsecamente legate al loro capitale naturale e alle loro risorse. L'utilizzo di queste risorse a vantaggio delle economie rurali può offrire numerosi vantaggi, tuttavia questi legami possono essere fragili. Ridurre la pressione sulle risorse attraverso una gestione più efficiente (ad esempio migliorando l'irrigazione



nelle zone soggette a carenza idrica) può garantire una migliore redditività per coloro che gestiscono il territorio e può rendere tali risorse disponibili per le generazioni future.

3. Promuovere il turismo verde

Il turismo rappresenta un importante fattore trainante potenziale della crescita nelle zone rurali. Tuttavia, si possono verificare problemi in caso di forme di turismo insostenibili che sottopongono l'ambiente e la biodiversità locali a una pressione eccessiva.

La sostenibilità è essenziale per garantire la redditività a lungo termine del turismo come attività economica. Allo stesso tempo, vantare credenziali ambientali può rappresentare un'importante opportunità di promozione nei confronti di turisti sempre più attenti all'ambiente.

4. Energia rinnovabile dalla produzione rurale

La produzione di energie rinnovabili da rifiuti e residui agricoli e forestali può offrire importanti fonti di reddito per i settori rurali produttivi. Inoltre, in molti casi, può consentire di evitare i processi associati alla gestione efficace dei rifiuti, finora molto onerosi.

5. Infrastrutture per le energie rinnovabili

Lo sfruttamento delle tecnologie delle energie rinnovabili costituirà un aspetto centrale della transizione verso un'economia verde a basse emissioni di carbonio. Spesso le zone rurali si trovano in una posizione migliore, rispetto alle zone urbane, per essere elette come sede di infrastrutture per le energie rinnovabili. Ciò può offrire opportunità di sviluppo per le economie rurali, oltre a vantaggi ambientali e sociali.

6. Cooperazione a favore di un'economia più verde

Le economie rurali verdi funzionano meglio quando soggetti e attori diversi si uniscono per raggiungere un obiettivo comune. Gli approcci collettivi e comunitari possono garantire che gli sforzi siano rivolti nella stessa direzione, preservando le risorse naturali e creando opportunità economiche sostenibili. La cooperazione può avvenire a livello comunitario o tra esperti più specifici in settori correlati.

Ogni sezione della presente pubblicazione comincia con una descrizione generale dell'argomento trattato e dei possibili approcci per realizzare la «transizione verso economie rurali più verdi». Questa presentazione è seguita da una breve descrizione di due esempi di progetti finanziati dal FEASR, che illustrano l'argomento ed evidenziano buone pratiche specifiche in tale ambito.

Confidiamo che questo prospetto possa contribuire a una maggiore consapevolezza del fatto che la sempre più urgente necessità di ottenere migliori prestazioni ambientali possa essere vista come un'opportunità economica nel contesto della transizione verso economie rurali più verdi.

Siamo certi che gli esempi ispireranno iniziative analoghe, basate sulle pratiche e sugli approcci descritti. Il punto di contatto «rete europea per lo sviluppo rurale» è sempre interessato a essere informato sugli approcci emergenti e innovativi da condividere e discutere nell'ambito della rete.

La squadra del punto di contatto «rete europea per lo sviluppo rurale»

1. Guadagnarsi da vivere con la biodiversità

La biodiversità e gli ecosistemi sostengono l'economia rurale. Il fulcro dell'economia verde consiste nel gestire i paesaggi a vantaggio dell'ambiente e nell'offrire vantaggi economici agli agricoltori e al pubblico rurale in maniera socialmente coerente.

Un tempo la biodiversità e l'ambiente naturale erano considerati come qualcosa da domare e controllare al quale veniva concesso poco spazio nei moderni sistemi di coltivazione e produzione. Tuttavia, attualmente sono numerosi gli imprenditori che utilizzano la biodiversità e le aree naturali per creare un legame tra i consumatori e i prodotti acquistati.

La biodiversità beneficia del commercio

I consumatori nell'UE sono sempre più interessati a sapere da dove provengono i prodotti alimentari e rurali che acquistano. Ciò ha portato alla crescita dei mercati che offrono prodotti locali, sostenibili, rispettosi dell'ambiente e della biodiversità.

Molti imprenditori e produttori rurali hanno colto questa tendenza e stanno commercializzando i loro prodotti sempre più enfatizzando non solo la loro qualità ma anche il modo in cui vengono gestiti i territori legati a questi prodotti. A sua volta, ciò costituisce un incentivo importante al miglioramento della gestione ambientale del territorio.

I finanziamenti del FEASR possono svolgere un ruolo nel contesto di questi tipi di iniziative, contribuendo a migliorare la gestione della biodiversità, reintrodurre specie e ripristinare gli habitat. Tali finanziamenti possono altresì contribuire alla promozione di nuovi prodotti e alla creazione di mercati basati sulle prestazioni ambientali nell'ambito di un approccio più olistico al fine di migliorare la sostenibilità delle aziende agricole.

Lo studio descritto nella pagina seguente presenta un esempio offerto dalla Finlandia, che mostra come il sostegno del FEASR contribuisca allo sfruttamento dei risultati relativi alla biodiversità nelle attività di commercializzazione dei prodotti di una tenuta.

Ricompensa agli agricoltori per i risultati

L'integrazione della biodiversità nelle pratiche agricole può portare benefici reciproci, tuttavia deve essere realizzata in modo opportuno al fine di evitare inutili compromessi. Alcuni nuovi approcci volti a premiare gli agricoltori per i risultati raggiunti dagli stessi, anziché a pagarli per l'attuazione di una gestione prescritta, consentono agli agricoltori di avere un più ampio respiro per sviluppare attività che diano i risultati necessari dai terreni che soltanto loro conoscono al meglio.

I regimi di pagamento agroambientale basati sui risultati stanno assumendo un interesse crescente nell'UE e hanno portato a un maggior impegno da parte degli agricoltori e a buoni risultati sul campo. Garantire che tali approcci funzionino bene richiede la presenza di orientamenti e di una comunicazione chiara dei risultati necessari e del perché essi siano importanti.

Riconoscere dei finanziamenti per i risultati ottenuti in termini di biodiversità nelle aziende agricole nel quadro di approcci di produzione più sostenibili ha generato anche una sana dose di competitività tra gli agricoltori. In Francia e in Germania si tengono dei concorsi per migliorare la ricchezza delle specie di prati che rappresentano un vero orgoglio per i contadini, aiutandoli anche a commercializzare i loro prodotti in nuovi mercati verdi.

Nelle pagine seguenti viene descritto nel dettaglio un approccio adottato in Francia che prevede l'utilizzo del sostegno del FEASR per premiare gli agricoltori per i risultati che forniscono nel produrre prati fioriti ricchi di specie.



La biodiversità crea opportunità commerciali per la Tenuta Koskis, in Finlandia

La Tenuta Koskis ha beneficiato di pagamenti nell'ambito di misure agroambientali e per l'agricoltura biologica nel quadro del programma di sviluppo rurale (PSR) finlandese. L'esempio mostra come i finanziamenti del FEASR possono contribuire a fornire sostegno alla gestione del territorio per migliorare la biodiversità, sia per il suo valore intrinseco, sia come mezzo per generare nuove opportunità commerciali e di vendita.

Un'impresa basata sulla biodiversità

La Tenuta Koskis si trova intorno al fiume Kiskonjoki che sfocia nel Mar Baltico nella Finlandia meridionale. La tenuta era originariamente incentrata su una ferriera, ora chiusa, fondata nel 1679. Attualmente le attività principali della tenuta sono la silvicoltura e l'agricoltura. Altre attività aziendali realizzate presso la tenuta includono la locazione immobiliare, il turismo e l'istruzione.

La Tenuta Koskis è di proprietà della stessa famiglia sin dal 1822. Gli attuali proprietari, Helena e Fredrik von Limburg Stirum, hanno assunto la proprietà della tenuta nel 2007. Avendo un marcato interesse per l'ambiente, hanno avuto la visione chiara di sviluppare opportunità commerciali presso la tenuta basate su una biodiversità ampliata e prestazioni ambientali migliorate.

«Il mio compito è sviluppare e prendermi cura della nostra azienda in maniera sostenibile».

Fredrik von Limburg Stirum
Proprietario, Tenuta Koskis

La maggior parte delle imprese rurali sono consapevoli dei requisiti fondamentali di sostenibilità. Alla Tenuta Koskis hanno voluto andare oltre in modo da dare un esempio di come un'attività commerciale e la sostenibilità possano coesistere e prosperare. In tale contesto la vendita dei prodotti e dei servizi della tenuta si basa sulla protezione della biodiversità è stata un obiettivo principale.

Interventi sostenuti dal FEASR

Raggiungere tale obiettivo ha richiesto numerosi interventi e un approccio a lungo termine alla gestione del territorio orientato al raggiungimento di foreste certificate FSC⁽¹⁾, alla produzione di carne bovina biologica certificata e al ripristino degli habitat. Negli ultimi anni molte di queste attività hanno ricevuto il sostegno del FEASR.

I von Limburg Stirum hanno avuto accesso a finanziamenti agroambientali e ad aiuti per investimenti non produttivi nel quadro del PSR a sostegno di azioni

di ripristino degli habitat. Hanno ripristinato prati seminaturali e hanno creato zone umide, foreste protette e zone cuscinetto in tutta la tenuta.

Questo ripristino degli habitat ha consentito ulteriori sforzi a sostegno della biodiversità, ivi inclusa la reintroduzione dei lupi e un programma attivo di gestione di alci e cervi presso la tenuta. Ciò ha consentito lo sviluppo di attività turistiche selettive e di piccole dimensioni dedicate a flora e fauna selvatiche.

Nell'ambito di un'iniziativa distinta, la tenuta ha avuto accesso a finanziamenti ai sensi del PSR a favore della produzione biologica. Tali finanziamenti sono stati utilizzati per convertire e quindi mantenere la produzione di carni bovine presso la tenuta come carni biologiche certificate. Un'attività questa, che ha offerto nuove opportunità per il commercio dei prodotti della tenuta.

«È stato importante comunicare chiaramente con le autorità amministrative in modo da aiutarle a comprendere gli effetti positivi a lungo termine dei lavori di gestione della natura a favore dell'ambiente e dell'attività agricola».

Fredrik von Limburg Stirum
Proprietario, Tenuta Koskis



I finanziamenti del FEASR sono stati utilizzati per ripristinare gli habitat delle zone umide e dei prati seminaturali presso la Tenuta Koskis.

⁽¹⁾ Forest Stewardship Council (Consiglio per la gestione forestale).

Attività aggiuntive

Nell'ambito dell'approccio olistico alla gestione della tenuta adottato a Koskis i proprietari hanno realizzato numerose attività continue di gestione del territorio al di fuori del sostegno del PSR.

La tenuta gestisce i suoi pascoli attraverso un approccio che prevede che i bovini pascolino su pascoli naturali (prati), non fertilizzati. Oltre a tutelare la biodiversità, la carne prodotta in questo modo può essere commercializzata come «carne di bovini alimentati a erba» (Luonnonlaidunliha) e, quindi, venduta a un prezzo più elevato. Inoltre, questo approccio di gestione del territorio riduce il deflusso di nutrienti nei fiumi e, in ultima analisi, nel Mar Baltico.

L'idea più recente attuata presso la Tenuta Koskis (dal 2014) è il programma «adotta una mucca». Questo programma consente alle persone di «adottare» una mucca specifica scegliendola dalla mandria e di essere coinvolte nella sua vita quotidiana attraverso visite programmate, aggiornamenti e video tramite posta elettronica e Facebook. Ciò mira a ridurre il divario tra i consumatori e i loro prodotti rurali e ad aumentare la comprensione di come si svolge la vita in un'azienda agricola.

La Tenuta Koskis offre molte opportunità di occupazione e imprenditoriali nella regione. La tenuta offre anche visite e pacchetti educativi in materia ambientale per una vasta gamma di gruppi sociali, tra cui famiglie, agricoltori o ritiri aziendali. Ulteriori idee includono lo sviluppo di strutture per conferenze e altri eventi di incontro presso la tenuta.

«Essere responsabile dell'ambiente è il lavoro della mia vita e l'eredità dell'evoluzione della Tenuta Koskis nel tempo».

Fredrik von Limburg Stirum
Proprietario, Tenuta Koskis

Titolo del progetto	Pagamenti in corso per l'agricoltura biologica per la Tenuta Koskis
Tipo di beneficiari	Agricoltore - Proprietario del terreno
Periodo	2014-2020
Finanziamento	Contributo del PSR: pagamenti in corso (cofinanziati dal FEASR) per la conversione e la manutenzione di prati seminaturali, pascoli boschivi e zone umide.
Ulteriori informazioni	www.koskis.fi
Contatti	helena@koskis.fi

Ricompensa per la conservazione dei fiori nei prati francesi

In Francia il regime di pagamento agroambientale basato sui risultati «prati fioriti» sostenuto dal FEASR ricompensa gli agricoltori per la conservazione di un'ampia varietà di specie di fiori sui loro prati ricchi di specie. L'iniziativa fornisce un incentivo finanziario alla protezione della fauna e della flora selvatiche locali e al miglioramento della qualità dei prodotti locali.

Un regime basato sui risultati

Il regime, introdotto nel programma di sviluppo rurale (PSR) 2007-2013 per la Francia continentale, si pone il chiaro obiettivo ambientale di preservare la ricchezza delle specie di praterie, prati e pascoli.

Un aspetto fondamentale è rappresentato dal fatto che questo regime concede piena autonomia agli agricoltori nella gestione dei loro prati. Vengono pagati sulla base dei risultati ottenuti e non per l'attuazione di azioni specifiche.

Gli agricoltori partecipanti vengono pagati 89 euro per ettaro l'anno, a condizione che siano presenti in ogni parcella almeno quattro indicatori di specie dei 24 riportati in uno specifico elenco. Il pagamento viene calcolato secondo un tasso fisso in base al reddito teorico risultante dalla riduzione dell'utilizzo del fertilizzante azotato e dalla falciatura del fieno più avanti nel tempo.

In conformità con gli orientamenti del ministero dell'Agricoltura francese per ciascuna regione vengono stilati elenchi specifici locali di indicatori di specie vegetali. Sono stati selezionati indicatori di specie vegetali facili da identificare sia per gli agricoltori, sia per gli ispettori.

«La nostra esperienza dimostra che ogni volta che è stato utilizzato il regime basato sui risultati è stato un successo tra gli agricoltori e tale regime ha consentito loro di diventare attivamente coinvolti in questioni di biodiversità».

Christine De Sainte Marie
Istituto nazionale francese per la ricerca agronomica (INRA)

Il sostegno basato sui risultati è a disposizione di tutti gli agricoltori che lavorano con prati ricchi di specie. Tale regime coinvolge sia le zone montuose, sia quelle di pianura, tuttavia si applica principalmente a praterie

© V. Ruin, Chambre Agriculture Savoie



Attraverso il regime basato sui risultati gli agricoltori sono stati attivamente coinvolti nell'identificazione delle specie vegetali nel loro territorio.

estensive in parchi regionali e nazionali. Il parco naturale regionale «Massif des Bauges» è stato un pioniere nell'attuazione di tale regime. Successivamente, otto altri parchi e dodici progetti LEADER hanno adottato questo stesso approccio.

Maggiore coinvolgimento degli agricoltori

La partecipazione al regime è volontaria e gli accordi hanno una durata di cinque anni. Gli agricoltori ammissibili sono inoltre iscritti in un distinto regime di gestione di base che consente di ottenere un aiuto complessivo massimo di 182 euro/ettaro.

Il fattore di successo chiave per questo regime è dato dal fatto che l'utilizzo di un approccio basato sui risultati offre flessibilità agli agricoltori in relazione alle questioni chiave che desiderano controllare come ad esempio il momento in cui tagliare l'erba. Tali decisioni possono dipendere da molte variabili, ad esempio la crescita del prato, le condizioni climatiche e di altro tipo che hanno effetto locale.

Il poter disporre di tale libertà ha garantito una maggiore accettazione del regime da parte degli agricoltori rispetto ad alternative più rigide come il metodo «fertilizzante zero». Il regime ha mostrato un rapido aumento della partecipazione da parte degli agricoltori nel corso del periodo 2007-2013.

«Grazie al regime "prati fioriti" possiamo attualmente disporre di una zona più ampia e di più agricoltori coinvolti rispetto al precedente regime "fertilizzante zero". È stato un regime facile, accettabile e adeguato per tutti».

Cécile Bayeur

Parco naturale Vosges du Nord

Attraverso questo regime, gli agricoltori sono inoltre attivamente impegnati nell'identificazione delle specie vegetali nei loro territori. Il servizio di consulenza fornisce

loro orientamenti per l'identificazione delle singole specie vegetali, nonché sostegno in loco presso l'azienda agricola.

Aver coinvolto gli agricoltori in questo modo non ha soltanto contribuito ad aumentare il loro coinvolgimento nel quadro del regime, ma ha anche portato a un sano livello di competitività tra le aziende agricole e a un atteggiamento positivo, anche orgoglioso, nei confronti del valore della biodiversità nei loro territori.

Risultati positivi e seguito

Gli agricoltori segnalano una buona qualità degli alimenti per animali prodotti dai prati grazie alla diversità delle specie vegetali. Questo migliora il sapore di formaggi, yogurt e altri prodotti di origine animale e può essere utilizzato come strumento di marketing. Questo regime può altresì conferire valore aggiunto ai prodotti attraverso la commercializzazione basata sui loro benefici ambientali.

«Il risultato che ottengo è dovuto alla diversità delle specie leguminose e graminacee. Questo equilibrio nel prato assicura una buona qualità degli alimenti per animali, la quale a sua volta consente di avere prodotti lattiero-caseari di alta qualità».

Charles Suss

Allevatore di bestiame da latte, Vosges du Nord

Diversi agricoltori partecipanti hanno ottenuto riconoscimenti nel contesto di un concorso annuale dedicato ai prati ricchi di specie («Concours des Prairies Fleuries»), la cui prima edizione si è tenuta nel 2007. Questo concorso ha contribuito ad aumentare ulteriormente la consapevolezza e il riconoscimento dei risultati ambientali positivi ottenuti in pascoli ricchi di specie e il legame tra la biodiversità presso le aziende agricole e la qualità dei prodotti risultanti.

Titolo del progetto	Regime di pagamento agroambientale basato sui risultati «Prati fioriti»
Tipo di beneficiari	Agricoltori - Gestori di terreni
Periodo	2007-2013
Finanziamento	Contributo del PSR: pagamenti a tasso fisso (cofinanziati dal FEASR) di 89 euro per ettaro per le parcelle di prati ricchi di specie che soddisfano i criteri di partecipazione stabiliti
Ulteriori informazioni	http://ec.europa.eu/environment/nature/rbaps/fiche/species-rich-grassland-programme-flowering-meadows_en.htm
Contatti	christine.desaintemarie@agroparistech.fr

2. Fare di più con meno

Le economie rurali sono intrinsecamente legate al loro capitale naturale e alle loro risorse, come ad esempio all'acqua, all'energia, al suolo e alle foreste. Sfruttare queste risorse può portare numerosi vantaggi economici, tuttavia questi legami possono essere fragili. Garantire che tali risorse siano utilizzate in maniera sostenibile è cruciale per la transizione verso economie rurali più verdi.

In sostanza «fare di più con meno» significa ridurre la pressione sulle risorse esistenti ed evitare costi economici e ambientali legati a un utilizzo eccessivo delle risorse. Evitare lo sfruttamento eccessivo può garantire ancora la disponibilità di tali risorse per le generazioni future.

Allo stesso tempo, la promozione di un utilizzo più efficiente delle risorse può garantire che la gestione sostenibile offra i migliori benefici possibili, nonché margini maggiori per i produttori.

Utilizzo efficiente delle risorse

L'utilizzo di risorse non necessarie comporta costi ambientali ed economici che possono accumularsi rapidamente fino a determinare un impatto significativo. Disponendo delle informazioni e delle competenze opportune spesso si possono risparmiare le risorse senza alcun impatto sui livelli di produzione e, in alcuni casi, si possono ottenere dei miglioramenti grazie all'utilizzo mirato delle risorse. Ad esempio, utilizzare meno acqua su un campo non equivale a un raccolto inferiore, fintantoché il campo viene innaffiato quando e dove è necessario.

Migliorare la produzione in maniera sostenibile significa associare la conoscenza dei requisiti di produzione alla disponibilità di risorse quali l'acqua e le sostanze nutritive adottando una metodologia pratica che possa essere utilizzata dagli agricoltori e dai gestori del territorio.

L'utilizzo di modelli informatici e di telerilevamento ha contribuito a far progredire la riflessione in questo contesto. Le tecnologie moderne stanno rivoluzionando il modo in cui i gestori del territorio possono accedere a questo tipo di informazioni, anche attraverso messaggi di testo nei casi in cui la connessione a Internet sia limitata.

La pagina seguente fornisce informazioni dettagliate in merito a un'iniziativa sostenuta dal FEASR utilizzata per promuovere l'efficienza dell'irrigazione in Emilia Romagna (Italia) impiegando strumenti semplici e accessibili agli agricoltori.

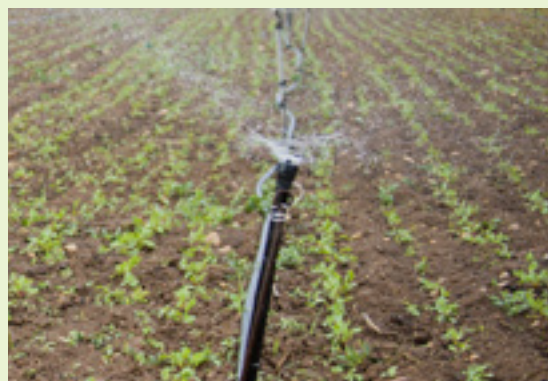
Valorizzazione dei rifiuti

L'estrazione di valore da materiali e prodotti precedentemente classificati come rifiuti e, quindi, scartati costituisce un altro settore promettente di intervento che spesso può beneficiare del sostegno del FEASR nel quadro di programmi di sviluppo rurale (PSR).

L'utilizzo dei flussi di rifiuti agricoli e forestali nella produzione di energia rinnovabile è un settore di sviluppo - cfr. Sezione 4 del presente prospetto.

Tuttavia, ogni settore di attività può presentare opportunità specifiche per valorizzare i propri flussi di rifiuti. Le soluzioni saranno necessariamente specifiche in considerazione dei materiali e del contesto coinvolti, nonché delle tecnologie disponibili. Tali soluzioni possono essere basate sul ritrattamento dei materiali al fine di creare prodotti nuovi e potrebbero richiedere o essere trainati da sviluppi nei mercati emergenti.

Nelle pagine seguenti è descritto un progetto sostenuto dal FEASR che ha esaminato la commercializzazione di un nuovo prodotto: l'aceto di pomodoro da gourmet ottenuto da scarti di pomodori crudi a Malta.



«Irrinet-Irriframe» - Promuovere l'irrigazione sostenibile in Italia

In Italia, il sostegno del FEASR viene utilizzato per promuovere l'utilizzo di un innovativo sistema idrico di irrigazione. Gli agricoltori che presentano domanda per ottenere sostegno nel quadro delle misure agro-climatico-ambientali o a favore dell'agricoltura biologica possono beneficiare di un sostegno ulteriore pari a 15 euro per ettaro se utilizzano lo strumento approvato «Irrinet-Irriframe».

Contesto

Negli anni ottanta, il Canale Emiliano Romagnolo (CER) ha sviluppato un modello di irrigazione dettagliato basato sulla comprensione delle relazioni tra le condizioni meteorologiche, i modelli delle precipitazioni e le esigenze delle colture nella regione Emilia-Romagna, spesso influenzata da carenze idriche.

In coordinazione con l'Associazione nazionale dei consorzi di bonifica e irrigazione (ANBI), il CER ha iniziato a fornire consigli agli agricoltori ottenendo risultati positivi. Negli anni novanta le due organizzazioni hanno sviluppato congiuntamente il progetto «Irrinet» con il sostegno finanziario della regione Emilia-Romagna. Tale progetto ha messo a disposizione degli agricoltori online il modello di irrigazione e gli strumenti di sostegno associati, migliorando in maniera significativa l'accessibilità alle informazioni.

«Non sono solito utilizzare il computer, ma grazie all'interfaccia semplice e di facile impiego riesco a utilizzare lo strumento web Irrinet.»

Agricoltore Irrinet

Nel 2012 è stato lanciato il nuovo progetto «Irrinet-Irriframe» che mette a disposizione degli agricoltori nuove funzionalità e nuovi strumenti basati su sviluppi continui della conoscenza attuati da un consorzio di esperti. Il modello di irrigazione stesso è stato continuamente affinato e sviluppato nel corso di 30 anni di prove sul campo.

Informazioni e consulenza in tempo reale

Lo strumento «Irrinet-Irriframe» è una piattaforma basata sul web che fornisce informazioni aggiornate e accurate sulla disponibilità e sul bilancio delle risorse idriche in tutta la regione. Viene utilizzato per aiutare gli agricoltori e gli operatori del settore agricolo a pianificare l'uso che essi fanno dell'acqua e la sua applicazione alle colture.

Il modello di irrigazione fornisce agli agricoltori informazioni aggiornate in merito a: volume necessario per l'irrigazione; tempistica migliore per l'irrigazione; nonché vantaggi economici stimati di un'irrigazione più efficace. Le informazioni sono adattate alle diverse colture.

«La possibilità di avere informazioni quotidiane sulla quantità di acqua e sul quando dovrebbe essere distribuita nei campi mi aiuta a risparmiare denaro e acqua.»

Agricoltore Irrinet

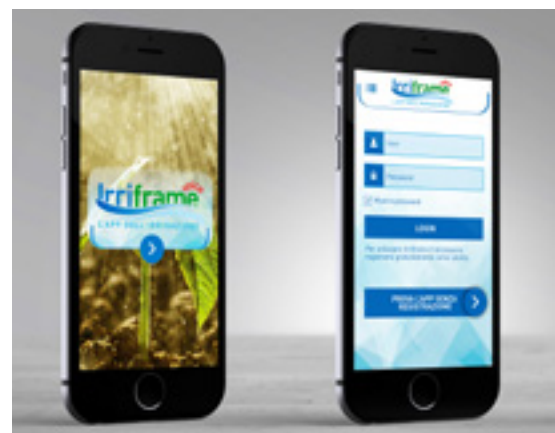
Le informazioni di base utilizzate nel modello vengono aggiornate frequentemente con informazioni sui modelli meteorologici, sulle informazioni relative alle aziende agricole e sui dati spaziali, nonché aggiornamenti giornalieri forniti da agenzie meteorologiche, dati delle aziende agricole e reti che elaborano dati nel settore agricolo.

Uno dei principali fattori di successo di «Irrinet-Irriframe» è stato quello di fornire uno strumento online facile da utilizzare per gli agricoltori che non utilizzano regolarmente i computer. Inoltre la piattaforma ha un costo molto basso (circa 0,02 euro/ha) durante tutta la stagione di irrigazione e il servizio viene fornito gratuitamente agli utenti finali. È possibile accedere alle principali funzionalità della piattaforma anche tramite un'app per smartphone chiamata «Irriframe Voice».

Irrigazione efficiente con il sostegno del FEASR

«Irrinet-Irriframe» è uno strumento così utile, che fornisce risultati così positivi in termini di risparmio idrico ed energetico, che è ora integrato nell'assegnazione di sostegno finanziario nel quadro dei programmi regionali di sviluppo rurale in Italia.

A partire dal periodo 2014-2020, gli agricoltori che utilizzano lo strumento «Irrinet-Irriframe» hanno diritto a 15 euro per ettaro supplementari quando presentano domanda per ottenere un sostegno dal PSR nel quadro di misure agro-climatico-ambientali o a favore dell'agricoltura



© Irrinet-Farmer

I gestori del territorio possono accedere allo strumento «Irrinet-Irriframe» attraverso la corrispondente app per smartphone di facile utilizzo.

biologica. Ciò rappresenta un fattore motivante significativo per gli agricoltori che li spinge a utilizzare l'acqua in maniera efficiente.

In questo quadro, l'uso di «Irrinet-Irriframe» continua a essere esteso a un numero sempre crescente di regioni. Nel 2015 circa il 60% dei terreni italiani irrigati era gestito tramite lo strumento «Irrinet-Irriframe», consentendo il risparmio di circa 500 milioni di m³ all'anno. Nel 2016, più di 2 700 nuovi utenti si sono registrati nel sistema.

«Utilizzando Irrinet ho migliorato l'efficienza dell'uso di acqua e azoto e nell'ultimo periodo di raccolto ho ottenuto una produzione leggermente superiore.»

Agricoltore Irrinet

Il CER sta attualmente valutando opportunità nell'ambito della misura di cooperazione al fine di utilizzare il sostegno del PSR (cofinanziato dal FEASR) per favorire ulteriormente lo sviluppo e l'attuazione in corso di tale strumento.

Titolo del progetto	Pagamenti in corso per l'utilizzo dello strumento di gestione dell'acqua «Irrinet-Irriframe»
Tipo di beneficiari	Agricoltori e servizi di divulgazione
Periodo	2014-2020
Finanziamento	Contributo del PSR: un supplemento di 15 euro/ha (cofinanziato dal FEASR) a favore degli agricoltori che utilizzano lo strumento «Irrinet-Irriframe» per ottenere un sostegno a norma delle misure 10 o 11.
Ulteriori informazioni	www.irriframe.it
Contatti	genovesi@consorzioicer.it

Creare valore dagli scarti dei pomodori a Malta

Un progetto sostenuto dal FEASR ha sviluppato un nuovo prodotto, un «aceto da gourmet», a partire dalle grandi quantità di scarti di pomodori prodotti da questo importante settore economico a Malta. Il progetto dimostra i principi dell'economia verde riuscendo a trarre valore economico da quello che in passato era un prodotto di scarto.

L'idea dell'aceto di pomodoro da gourmet

La produzione di pomodori è uno dei settori chiave della produzione agroalimentare maltese. In media, ogni anno vengono prodotte circa 13 000 tonnellate di pomodori. I pomodori rappresentano il reddito principale per un numero significativo di agricoltori maltesi.

La maggior parte dei pomodori maltesi viene inviata alla lavorazione per essere trasformata in polpa, concentrato, marmellate, paste e salse di pomodoro per l'esportazione. Sui pomodori vengono effettuati controlli approfonditi in diverse fasi della produzione al fine di garantire la qualità e il rispetto di tutte le norme pertinenti.

Questi processi determinano la produzione di notevoli quantità di prodotti di pomodoro crudi scartati o danneggiati. Dato che la maggior parte degli agricoltori non riusciva a intravedere alcun flusso di valore alternativo per questo prodotto, in genere è stato semplicemente scartato come rifiuto.

L'aceto di pomodoro è stato individuato come prodotto che potrebbe essere generato dai pomodori non utilizzati, scartati dal settore della trasformazione principale, pur rappresentando un prodotto da «gourmet» di alta qualità e potenzialmente di alto valore.

«L'aceto di pomodoro da gourmet è un prodotto di nicchia che presenta le potenzialità per aggiungere un valore significativo alla filiera dei pomodori nel suo complesso, fornendo al contempo una maggiore efficienza delle risorse.»

Noel Camilleri
Gruppo Magro Brothers

Una risposta coordinata

Tanto gli agricoltori quanto i trasformatori del settore agricolo locali hanno ritenuto che vi fosse un valore potenziale nello sviluppare un'iniziativa congiunta per cercare di fare un uso commerciale delle grandi quantità di pomodori scartati, come ad esempio producendo aceto di pomodoro. Hanno quindi congiunto i loro sforzi per realizzare un progetto con il sostegno del PSR volto a testare e sviluppare un prodotto di aceto di pomodoro di nicchia.

I produttori e i trasformatori hanno organizzato congiuntamente delle prove sul campo per individuare le specie specifiche di pomodori più adatte per la produzione di aceto di pomodoro. Tali prove si sono concentrate sulla resistenza di tali specie alle malattie e alla siccità, nonché sulla produttività e sugli attributi del frutto stesso. È stata anche stilata una relazione sull'impatto ambientale.



L'aceto di pomodoro ottenuto da pomodori crudi precedentemente scartati è stato contrassegnato come un prodotto di nicchia di alta qualità.

I test di laboratorio hanno analizzato il processo di fermentazione dei pomodori freschi schiacciati. Sono stati condotti esperimenti per verificare la possibilità di mantenere più a lungo il processo di fermentazione in modo da evitare il deterioramento dei pomodori.

A integrazione dei macchinari di trasformazione esistenti già disponibili, sono state acquistate attrezzature specializzate. Ciò ha consentito di svolgere prove e di testare approcci diversi di trasformazione e di qualità del prodotto.

Le azioni focalizzate sul prodotto sono state sostenute da ricerche di mercato. Uno studio di fattibilità ha esaminato i mercati potenziali e la penetrazione prevista del nuovo prodotto. Ciò ha contribuito a realizzare una valutazione informata della sua redditività economica. Per il prodotto è stata creata una nuova confezione nel quadro di una strategia generale di commercializzazione.

«Essendo l'aceto da gourmet ottenuto dai pomodori maltesi un prodotto innovativo, era necessario sviluppare il giusto tipo di confezione, in modo da differenziarlo dagli aceti tradizionali. Sono state svolte ricerche anche in merito al corretto posizionamento sul mercato e ai canali di distribuzione consigliati.»

Noel Camilleri
Gruppo Magro Brothers

Insegnamenti e risultati

Il progetto ha dimostrato la potenziale redditività sul mercato di un nuovo aceto di pomodoro prodotto da pomodori crudi di scarto. Ciò può offrire un'importante fonte di reddito supplementare sia per gli agricoltori, sia per i trasformatori, che può consentire di preservare posti di lavoro nel settore agricolo e agroalimentare maltese e mantenere il territorio in buone condizioni agricole e ambientali.

Anche gli agricoltori ritengono che l'apertura di un nuovo mercato di nicchia possa essere un'opportunità per aumentare le proprie capacità produttive, attualmente dettate da contratti di vendita con i trasformatori. Il progetto ha contribuito a consolidare la posizione e la rappresentanza dei produttori di pomodori.

Un aspetto interessante del progetto è stato la buona cooperazione tra agricoltori e trasformatori del settore agricolo nel perseguire questa iniziativa congiunta di ricerca e sviluppo. Tramite lo sviluppo della fiducia reciproca tra gli attori della filiera alimentare, questi ultimi hanno iniziato a riconoscere le potenziali opportunità commerciali di tale partenariato.

«La prevalente percezione negativa degli agricoltori che si sentono sfruttati dai trasformatori è scemata. Gli agricoltori hanno riconosciuto che entrambe le parti potrebbero trarre vantaggio dalle esperienze reciproche.»

Manuel Bartolo
Rappresentante degli agricoltori

Titolo del progetto	Aceto da gourmet ottenuto dai pomodori maltesi: un innovativo prodotto di nicchia
Tipo di beneficiari	Azienda privata
Periodo	2015
Finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> • Bilancio complessivo: 164 633 euro • Contributo del PSR (comprensivo del cofinanziamento del FEASR): 68 256 euro • Fondi privati: 96 377 euro
Ulteriori informazioni	www.magro.com.mt
Contatti	manbon@onvol.net

3. Promuovere il turismo verde

Il turismo rappresenta un importante fattore trainante potenziale della crescita verde nelle zone rurali. Vi sono opportunità per realizzare attività turistiche sulla base di valori naturali e ambientali. Allo stesso tempo, è essenziale assicurare che il turismo sia gestito in maniera sostenibile.

Nel 2014, sono state 968 milioni le notti trascorse in alloggi turistici rurali dell'UE-28⁽¹⁾. Sebbene il turismo sia da tempo un settore che presenta opportunità per numerose zone rurali, non sempre si è tenuta in debita considerazione la capacità portante dell'ambiente della zona locale. In caso di forme insostenibili di turismo si possono verificare notevoli problemi ambientali.

Progetti sostenuti dal PSR mostrano alcuni modi in cui il FEASR può incoraggiare il turismo sostenibile, mettendo a disposizione un fattore trainante per l'economia rurale in armonia con l'ambiente naturale. Allo stesso tempo, il turismo può portare alla realizzazione di un legame molto necessario tra le persone e i paesaggi rurali, consentendo una sensibilizzazione in materia di valori naturali.

Turismo basato sulla natura

Molte zone rurali rappresentano destinazioni turistiche attraenti, non da ultimo per le numerose persone che vivono e lavorano nelle zone urbane. Vantare credenziali ambientali può rappresentare un'importante opportunità di promozione delle zone rurali nei confronti di turisti sempre più attenti all'ambiente.

Approcci di questo tipo possono aiutare le zone rurali a trarre maggiori vantaggi economici dal loro ambiente naturale locale. Considerando il rovescio della medaglia, questi approcci offrono anche importanti incentivi per la conservazione a lungo termine di tali valori naturali.

Molti progetti sostenuti dal FEASR hanno sviluppato nuove attività turistiche o strategie di commercializzazione basate sul luogo, mettendo in evidenza i valori naturali locali.

Nelle pagine seguenti è descritta un'iniziativa sostenuta dal FEASR, attuata in Irlanda, che cerca di attrarre turisti attraverso un percorso ornitologico ben segnalato e informativo.

Turismo sostenibile

Nuovi modi di pensare e gestire il turismo possono svelare opportunità per ridurre l'impatto ambientale del turismo esistente, nonché sviluppare nuove attrazioni che già tengano conto della necessità di ridurre al minimo l'impatto ambientale.

Al fine di assicurare la redditività a lungo termine del turismo come attività economica è fondamentale attuare approcci sostenibili che rispettano la capacità portante dell'ambiente del territorio. Alle volte ciò può comportare un sacrificio a breve termine per garantire una sostenibilità a lungo termine. Tuttavia, in molti casi approcci nuovi al turismo possono offrire gli stessi vantaggi economici, o persino vantaggi superiori, riducendo contemporaneamente al minimo l'impatto ambientale.

Approcci riusciti possono comportare un miglioramento dell'efficienza nell'uso delle risorse naturali da parte dei turisti oppure dell'accessibilità a zone accuratamente selezionate.

Il progetto LEADER presentato nella pagina seguente ha sviluppato una nuova pista ciclabile nel sud della Spagna che mira ad attrarre visitatori, controllando al contempo attentamente l'accesso a un parco naturale protetto.



⁽¹⁾ Eurostat, 2015 http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Tourism_statistics_at_regional_level.

«Espubike» - Ciclismo sostenibile nel sud della Spagna

Questo progetto Leader realizzato nel sud della Spagna ha permesso la creazione di un percorso ciclabile circolare a basso impatto ambientale nel parco regionale della Sierra Espuña. Le imprese locali hanno registrato un aumento del 10% delle vendite in seguito alla promozione di questa pratica turistica sostenibile.

Turismo sostenibile attraverso il ciclismo

La regione meridionale spagnola di Murcia è nota per il suo turismo costiero. Tuttavia, beneficia anche della Sierra Espuña, 25 000 ettari di foreste e montagne protette come parco regionale. Il suo valore naturale è dato anche dalla presenza di 120 specie di uccelli, 38 tipi di mammiferi, più di 500 specie di farfalle e quasi mille tipi di specie vegetali.

Il progetto «Espubike» ha sviluppato una pista ciclabile di 146 km nella catena montuosa della Sierra Espuña al fine di completare l'offerta turistica regionale esistente e attrarre visitatori nell'entroterra. Nel contesto di questo progetto, la nuova pista ciclabile è stata specificamente progettata per consentire ai visitatori di fruire delle imponenti risorse naturali e culturali di Espuña, senza influire negativamente sulle stesse.

La progettazione del percorso ha richiesto l'elaborazione di mappe, grafici altimetrici e percorsi GPS. Parte del progetto è consistita nello sviluppo di un sito web nel quale i visitatori possono trovare informazioni dettagliate sulla pista ciclabile e possono scegliere di seguire un percorso libero o un «Espubike Challenge».

«Questo weekend ho completato un "Espubike Challenge". Che cosa posso dire?... è stata una sfida portata a termine, ho visto un paesaggio incredibile, seguito un percorso completo e perfettamente progettato e, soprattutto, ho ricevuto un'attenzione personale incredibile da parte degli organizzatori».

Guillermo Marquez Carrera

Visitatore e partecipante all'Espubike Challenge

La pista ciclabile si sviluppa sostanzialmente lungo la zona marginale del parco regionale in quattro sezioni. Il percorso entra verso il centro del parco soltanto attraverso sentieri e percorsi appropriati, evitando le zone nelle quali non è consigliabile praticare il ciclismo.

L'attività ciclistica è a bassa intensità e non degrada le risorse naturali: i cicli ecologici della zona sono rispettati. Le pratiche del turismo sostenibile hanno portato al riconoscimento della zona nell'ambito della carta europea per il turismo sostenibile.

Promuovere le attività economiche locali

Per sviluppare il progetto, un'associazione turistica locale, «Espuñaturística», ha riunito autorità locali e imprenditori.

La pista ciclabile è stata appositamente progettata per portare i visitatori in alcuni dei villaggi più vicini che circondano il parco regionale. Il sito web contiene informazioni specifiche per i visitatori sugli alloggi e sugli altri servizi forniti dalle imprese locali lungo tutto il percorso.

Il progetto ha coinvolto anche le comunità rurali locali in modo da accrescere la comprensione del valore aggiunto e delle potenziali opportunità commerciali che derivano dalla protezione della natura e dell'ecosistema della zona.

«La redditività economica della mia impresa dipende dal mantenimento dell'ecosistema e sono convinto che i turisti saranno interessati agli alloggi o ai ristoranti soltanto se la zona sarà ben protetta e conservata».

Andrés García

Proprietario dell'hotel Bajo El Cejo



La pista ciclabile «Espubike» incoraggia i visitatori a scoprire lo spettacolare entroterra montuoso di Murcia, controllando al contempo attentamente il loro accesso alle zone protette.

Il progetto ha cercato di aumentare la visibilità internazionale dell'offerta di ecoturismo fornendo informazioni sul proprio sito web in inglese, francese e tedesco, attirando visitatori interessati e appassionati di ciclismo provenienti da tutta Europa e oltre.

Molte agenzie internazionali hanno una conoscenza approfondita del mercato turistico spagnolo, ma solitamente non consideravano la Spagna come una destinazione ecoturistica. Il progetto sta registrando un numero crescente di richieste di informazioni tramite il sito web, principalmente in spagnolo e in inglese.

Impatto positivo

Il successo del progetto ha avuto un impatto diretto e positivo sull'economia locale. Le imprese locali hanno registrato un aumento del 10% delle vendite nel corso del 2016.

Più di 20 imprese locali hanno sviluppato i propri prodotti e i propri servizi personalizzandoli per gli utenti del percorso ciclabile «Espanbike». È stata creata anche una nuova impresa locale per rispondere alla crescente domanda di servizi sportivi correlati. Ciò ha aumentato la disponibilità di alloggi, ristoranti e altri servizi turistici nella zona, posizionando Sierra Espuña come un potenziale «centro di ecoturismo» nel sud della Spagna.

«Siamo qui in Sierra Espuña, il polmone verde della regione. Con lo sviluppo di pratiche turistiche sostenibili, questo polmone verde è diventato un polmone economico per le generazioni future»

Diego Conesa

Sindaco di Alhama de Murcia

Titolo del progetto	«Espanbike»
Tipo di beneficiari	Associazione turistica locale
Periodo	2012-2015
Finanziamento	<ul style="list-style-type: none">• Bilancio complessivo: 40 480 euro• Contributo del FEASR: 30 360 euro• Amministrazione regionale: 5 060 euro• Enti locali: 5 060 euro
Ulteriori informazioni	www.espubike.com
Contatti	ruta@espubike.com

Percorso ornitologico nella zona sud-orientale di Cork in Irlanda

Un progetto sostenuto dal FEASR ha esteso un famoso percorso ornitologico irlandese nella zona sud di Cork. Ha installato 28 pannelli informativi in posizioni accuratamente selezionate, aumentando il fascino turistico della zona che si basa sulle sue risorse naturali.

Estensione di un percorso ornitologico esistente

Il percorso originale, il «percorso ornitologico della zona orientale di Cork», è stato sviluppato negli anni novanta ed è stato ispirato a un progetto di cooperazione transnazionale Leader incentrato sul turismo che ha coinvolto l'ente di sviluppo della zona orientale di Cork (ECAD). Il percorso mirava a incoraggiare l'ecoturismo fornendo informazioni esaustive sulla vita degli uccelli e sull'ecologia nella zona.

Nel 2008 l'ECAD è stato ampliato ed è diventato l'ente di sviluppo della zona sud-orientale di Cork (SECAD). Trattandosi di un gruppo locale di partenariato senza scopo di lucro, l'obiettivo generale del SECAD è quello di promuovere una maggiore sostenibilità nelle comunità che vivono nella zona sud-orientale di Cork.

Il SECAD ha lavorato con due ONG ambientali di primo piano per contribuire a individuare una possibile estensione del

percorso ornitologico della zona orientale di Cork e i luoghi adatti per il posizionamento dei pannelli informativi sugli uccelli. Per attuare questi piani hanno quindi presentato una domanda di sostegno ai sensi del programma di sviluppo rurale (PSR) irlandese che è stata accolta.

«Volevamo aiutare le persone a connettersi con l'ambiente e sfruttare il lavoro di più ampio respiro svolto dal SECAD in materia di biodiversità».

Ellenora Lynch

Responsabile dello sviluppo, SECAD

Promozione del turismo sostenibile

Come risultato della realizzazione del progetto, il percorso ornitologico segue ora un percorso di guida che si sviluppa su oltre 100 km, estendendosi dalla zona orientale a quella meridionale di Cork. Il nascondiglio di osservazione degli uccelli di Ballyvergan, che era stato chiuso, è stato riaperto nell'ambito di questa e di altre iniziative. Il percorso

© Diane Cusack



Il percorso ornitologico della zona sud-orientale di Cork incoraggia i visitatori a rispettare e a fruire della flora e della fauna naturali della zona.

comprende aree pic-nic che possono essere sfruttate sia dagli abitanti locali, sia dai visitatori.

In ciascuna delle 28 località individuate nel corso della ricerca preparatoria, pannelli informativi mostrano immagini di uccelli spesso visibili nella zona. Per trovare ulteriori informazioni i visitatori possono altresì utilizzare i codici di risposta rapida (QR) per smartphone messi a disposizione.

Il coordinatore del progetto, SECAD, ha coinvolto le comunità locali lungo il percorso attraverso un'ampia consultazione. Ciò ha contribuito a raccogliere aneddoti e resoconti sulla storia locale che sono stati inclusi nel testo di ogni pannello informativo.

Il percorso ornitologico può essere utilizzato gratuitamente, da visitatori di tutte le età, dai neofiti come dagli esperti di birdwatching, scoprendo al contempo una flora e una fauna variegata. I visitatori possono ricevere una mappa della zona con informazioni esaustive sul tipo di uccelli che si possono vedere presso ogni località.

«Il percorso ornitologico è un elemento fondamentale del nostro piano generale per la biodiversità in SECAD. Offre una vera opportunità alle comunità e alle piccole imprese per usufruire di questa infrastruttura per fornire servizi di ecoturismo e di istruzione nel settore ecologico che possono creare posti di lavoro nelle zone rurali.»

Ryan Howard
Amministratore delegato, SECAD

Il progetto promuove il turismo sostenibile incoraggiando i visitatori a fruire, ma anche a rispettare, gli habitat delle zone umide e l'avifauna presenti nella zona, riconosciuti a livello internazionale. Di conseguenza, spera di assicurare la conservazione delle fragili risorse naturali per le generazioni future.

Un aspetto fondamentale della promozione del percorso risiede nelle pagine del sito web «Ring of Cork» e delle piattaforme dei social media sviluppate da SECAD. Su queste pagine vengono inoltre promosse possibilità di alloggio, attività e ristoranti per i visitatori della zona.

Questi strumenti offrono ottime opportunità non solo per promuovere il percorso nei confronti di un pubblico più ampio, ma anche per incoraggiare la collaborazione tra le imprese locali condividendo la proprietà del progetto.

Prossimi passi: «Cork Birdathon»

Avendo completato il percorso, SECAD e le organizzazioni partner, quali BirdWatch Ireland, hanno lanciato un evento interattivo e divertente che potrebbe diventare un punto di riferimento annuale. La prima edizione del percorso «Cork Birdathon» si è tenuta nel novembre del 2016 ed era intesa attrarre un maggior numero di visitatori nella zona e a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza della sua avifauna e biodiversità.

L'evento ha raccolto centinaia di visitatori che hanno potuto contare gli uccelli lungo l'intero percorso. In collaborazione con il *National Biodiversity Data Centre* (Centro nazionale per i dati sulla biodiversità) è stata messa a disposizione una app per smartphone per contribuire a monitorare gli avvistamenti di uccelli dei partecipanti e acquisire dati di monitoraggio in tempo reale. Complessivamente, hanno partecipato 24 squadre, che hanno registrato 688 avvistamenti di uccelli in tutta la zona.

«I partecipanti all'evento Cork Birdathon hanno visto più di 90 diversi tipi di uccelli nell'arco della giornata. Desideriamo che la gente sperimenti in prima persona lo splendore naturale della regione e l'habitat di migliaia di uccelli.»

Paul Moore
BirdWatch Ireland, sezione di Cork

Titolo del progetto	Percorso ornitologico della zona sud-orientale di Cork
Tipo di beneficiari	Partenariato locale senza scopo di lucro
Periodo	2013-2015
Finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> • Bilancio complessivo: 52 000 euro • Contributo del PSR (comprensivo del cofinanziamento del FEASR): 30 000 euro • Fondi privati: 22 000 euro
Ulteriori informazioni	www.ringofcork.ie/birdtrail
Contatti	elynch@secad.ie

4. Energia rinnovabile dalla produzione rurale

La produzione di energie rinnovabili da sottoprodotti e rifiuti agricoli e forestali può offrire importanti fonti di reddito per i settori produttivi rurali. Inoltre, in molti casi, può consentire di evitare i processi associati alla gestione dei rifiuti, finora molto onerosi.

I settori di gestione del territorio e produttivi rurali generano notevoli quantità di rifiuti organici sotto forma di residui di legno (quali corteccia, potature di siepi o foglie), letame, rifiuti di trasformazione degli alimenti e residui agricoli (quali la paglia). Questi prodotti «di scarto» rappresentano un notevole quantitativo di valore energetico.

Le nuove tecnologie e la maggiore accessibilità alle apparecchiature necessarie rendono sempre più realistica l'ipotesi di estrarre tale valore energetico presso le aziende agricole e in altri contesti rurali. Tale eventualità è attivamente promossa grazie alla direttiva sulla promozione delle energie rinnovabili dell'UE.

Energia dai rifiuti agricoli

Il letame o altri rifiuti organici rurali, quali gli scarti della trasformazione alimentare e i residui agricoli, possono essere trasformati nei digestori in modo da produrre energia da biogas. Tali processi possono anche generare altri prodotti preziosi, quali i fertilizzanti ottenuti dal digestato (il materiale solido che rimane dopo la produzione di biogas).

Adottando un'attenta gestione e utilizzando tecniche moderne questi processi possono essere molto efficienti in termini di produzione di energia riducendo al contempo al minimo l'impatto ambientale derivante dalle emissioni e dal dilavamento di sostanze nutritive.

Tali processi non generano soltanto valore economico per l'azienda agricola o per altre attività rurali, bensì spesso possono evitare processi di rimozione e gestione dei rifiuti precedentemente onerosi, offrendo così numerosi vantaggi ambientali ed economici.

L'esempio riportato alla pagina seguente è un'iniziativa realizzata in Romania con il sostegno del FEASR che ha integrato la produzione di energia rinnovabile come strumento per valorizzare un sottoprodotto delle attività di trasformazione del latte.

Energia dalla gestione del territorio

Le attività di gestione dei paesaggi, come quelle relative a siepi, manti erbosi e canneti, o persino di gestione delle zone boschive, possono essere tutte importanti per le aziende agricole e l'ambiente, ma possono comportare un costo significativo nelle zone rurali.

Tuttavia, adottando le prassi corrette e gli strumenti adatti per la raccolta e la trasformazione, i residui della gestione degli habitat e dei paesaggi possono essere raccolti per produrre biomassa dalla quale ricavare energia, come nel caso dei pellet di legno.

Gli attori rurali coinvolti nella loro raccolta possono spesso trarre un beneficio economico diretto da queste risorse «gratuite». Ciò può trasformare azioni di gestione degli habitat in attività generatrici di reddito, la quintessenza di un approccio all'economia verde.

Nelle pagine seguenti è descritto un progetto fiammingo sostenuto dal FEASR che ha incoraggiato i gestori del territorio a trasformare i residui di legno in pellet da utilizzare negli impianti di riscaldamento locali.

Tali approcci non sono sempre costituiti da soluzioni energetiche ad alta tecnologia. Spesso comportano l'adattamento di tecniche e pratiche tradizionali. In questo modo, possono contribuire anche a preservare gli stili di vita rurali e a fornire vantaggi economici.



© Samenwerking voor agrarisch landschap (SVL)

Un'azienda produttrice di latte moderna ed efficiente sotto il profilo delle risorse in Romania

Il sostegno del FEASR è stato utilizzato per creare una moderna azienda produttrice di latte a Nucet, nel distretto di Dâmbovița, che comprende sia unità per la trasformazione di prodotti lattiero-caseari in loco, sia unità a biogas per sfruttare appieno tutti i prodotti e i sottoprodotti generati presso l'azienda agricola. Questo approccio di economia verde ha fornito benefici economici ecologicamente sostenibili, oltre a creare posti di lavoro a livello locale.

Infrastruttura efficiente in termini di risorse

Il progetto ambizioso è iniziato con l'ottenimento dei permessi dall'autorità locale pertinenti e con l'acquisto dei terreni. Sono state organizzate diverse procedure di appalto per realizzare gli acquisti necessari al miglior prezzo.

Il progetto ha portato allo sviluppo di un'azienda agricola con una capacità di allevamento di 250 mucche da latte alloggiata in una stalla ben ventilata con accesso a recinti all'aperto. Accanto all'azienda agricola è stata costruita una nuova struttura di trasformazione con elementi automatizzati per la produzione di formaggi tradizionali e altri prodotti lattiero-caseari.

Una stazione a biogas in loco di recente installazione viene alimentata dai liquami e dagli scarti della lavorazione del latte generati dall'azienda agricola. Ciò avviene ricorrendo all'uso di moderne attrezzature di evacuazione e raccolta anch'esse acquistate nell'ambito del progetto. L'unità ermetica di fermentazione è in grado di generare 250 kW di energia per l'azienda agricola, producendo emissioni di ammoniaca pressoché pari a zero.

«Sapevo che la componente del progetto relativa all'energia rinnovabile e al riscaldamento non sarebbe stata facile da attuare presso un'azienda agricola. Ma con la giusta motivazione, cura e consulenza, è stato possibile superare molte sfide. Lavorare in questo nuovo settore è stata una vera opportunità».

Avanu Ion-Irinel

Ingegnere, Best Team Consulting S.R.L.

I nuovi impianti di trattamento delle acque reflue evitano il dilavamento di sostanze nutritive nell'ambiente. Inoltre, è stato creato un sistema di approvvigionamento idrico locale per fornire acqua potabile all'interno dell'azienda agricola.

Nuovi posti di lavoro per tutti i gruppi sociali

La crescita e il miglioramento dell'efficienza nell'azienda agricola hanno consentito di creare 25 nuovi posti di lavoro e altri ancora sono previsti in futuro. Inoltre, i nuovi posti di lavoro hanno richiesto un impegno fisico relativamente inferiore rispetto ai posti di lavoro tradizionali offerti dalle aziende agricole e quindi si sono



© Best Team Consulting SRL

L'investimento del FEASR ha creato vantaggi economici circolari, consentendo la trasformazione dei rifiuti prodotti dall'azienda produttrice di latte presso un impianto di biogas installato in loco.

dimostrati più inclusivi nei confronti di persone di diversa estrazione e appartenenti a diversi gruppi sociali.

L'azienda agricola attua una politica attiva per le pari opportunità mirata alle donne e agli uomini e offre opportunità ai membri più vulnerabili della società che sono a rischio di discriminazione.

A tal fine, la modernizzazione ha incluso miglioramenti delle aree di ritrovo comuni e la realizzazione di locali adeguati adibiti a spogliatoio. Il progetto ha assunto un ruolo attivo nel raggiungere la comunità per aumentare le conoscenze in merito alla realtà delle fattorie moderne, sia attraverso campagne di reclutamento, sia attraverso attività quali le visite scolastiche.

«Questo progetto relativo a un'azienda produttrice di latte e all'energia rinnovabile rappresenta un interessante modello di investimento e un progetto di successo per il distretto e la regione in termini di progetti che beneficiano di fondi europei».

Veronica Oprea

Esperta interna dell'Ufficio distrettuale per il finanziamento di investimenti rurali, Dâmbovița

Gli studenti delle scuole superiori e gli studenti universitari sono invitati a chiedere di svolgere tirocini e un posto di lavoro presso l'azienda agricola una volta conseguito il loro titolo di studio. Vi sono opportunità in settori quali la zootecnia o la generazione di energia.

Fattori di successo

Lo sviluppo di questo progetto ambizioso ha richiesto un'attenta pianificazione. Il beneficiario è stato in grado di assicurare che gli obiettivi del progetto fossero conformi alle priorità del programma di sviluppo rurale (PSR) rumeno utilizzando le sue competenze esistenti e la «Guida ai richiedenti»⁽¹⁾ preparata dall'autorità di gestione e dall'organismo pagatore.

«Volevo fare qualcosa di diverso, per aiutare a sviluppare la comunità. Il progetto è stato una sfida, ci sono state parti difficili, ma complessivamente è stato molto gratificante. L'attuazione di questo progetto ha significato combinare, in modo efficiente, i vantaggi economici e quelli ambientali».

Viorica Bogdan

Best Team Consulting S.R.L

Sviluppare un piano aziendale chiaro è stato importante per assicurarsi finanziamenti da una vasta serie di fonti. Tale piano ha incluso la definizione del livello di redditività prevista (almeno pari al 10%), i benefici ambientali, la conformità con la sicurezza alimentare e le possibilità di utilizzare il potenziale agricolo esistente all'interno della zona. L'azienda agricola è stata quindi in grado di chiedere il sostegno del FEASR e il cofinanziamento delle banche, del piano europeo di ripresa economica e di fonti private.

Titolo del progetto	Azienda produttrice di latte moderna ed efficiente sotto il profilo delle risorse a Nucet, nel distretto di Dâmbovița
Tipo di beneficiari	PMI
Periodo	2011-2015
Finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> • Bilancio complessivo: 5 130 651 euro • Contributo del FEASR: 892 636 euro • Contributo nazionale: 46 981 euro • Fondi privati: 3 702 588 euro • Piano europeo di ripresa economica: 391 370 euro
Ulteriori informazioni	https://enrd.ec.europa.eu/projects-practice/dairy-farm-biogas-production-unit-romania_en
Contatti	best_teamconsulting@yahoo.com

Il legno residuo come fonte di energia sostenibile nel Belgio rurale

Questo progetto Leader nella regione di Meetjesland in Belgio ha utilizzato una cippatrice specificatamente realizzata per trasformare il legno residuo in trucioli da utilizzare come combustibile. Ha fornito incentivi finanziari significativi a favore di una gestione più attiva di siepi e paesaggi boschivi trascurati.

Produzione di combustibile legnoso a partire dal legno residuo

L'Associazione per la cooperazione a favore del paesaggio agrario (*Samenwerking voor agrarisch landschap*, SVAL) ha sviluppato questo progetto per contribuire alla gestione sostenibile del paesaggio agrario delle Fiandre orientali in Belgio.

Utilizzando il sostegno del FEASR, la SVAL ha progettato una nuova cippatrice specificatamente per questo progetto. Tale soluzione è nata dalla combinazione tra la cippatrice e gli elementi di ribaltamento più adatti disponibili sul mercato, attuata nella maniera più pratica per consentire la trasformazione del legno risultante dalle attività di gestione del paesaggio. Tenuto conto dello scopo

⁽¹⁾ http://portal.apdrp.ro/informatii_generale_pndr_pndr_2007_2013_masura_121_modernizarea_exploatatiilor_agricole



L'investimento del FEASR ha portato alla creazione di una cippatrice dotata di meccanismo di ribaltamento, specializzata per la trasformazione del legno risultante da interventi paesaggistici.

specifico di progettazione, è stato raggiunto un accordo con gli agricoltori locali volto a consentire l'utilizzo della cippatrice esclusivamente per la trasformazione del legno risultante dalla gestione di siepi o da piccoli interventi paesaggistici.

Per tutta la durata del progetto la cippatrice è stata messa a disposizione per l'uso a titolo gratuito. Era possibile prenotare la macchina online oppure tramite un servizio telefonico. Dalla fine del sostegno finanziario, è necessario addebitare un costo minimo di esercizio pari a 25 euro l'ora di utilizzo effettivo (macchina accesa) per coprire i costi di assistenza e manutenzione.

«Gli agricoltori sono particolarmente soddisfatti della macchina perché è adattata alla gestione del paesaggio agrario. Inoltre, il fatto che i trucioli di legno siano utilizzati come combustibile rinnovabile locale costituisce un importante valore aggiunto».

Associazione per la cooperazione a favore del paesaggio agrario (SVAL)

Coinvolgere la comunità rurale

Utilizzando newsletter, schede informative e giornate dimostrative, la SVAL ha aumentato la consapevolezza dei residenti locali in merito al progetto e ai suoi benefici. In tale contesto è stata altresì ricordata alla popolazione la lunga tradizione in questa zona dell'utilizzo del legno generato dalla gestione del paesaggio come carburante.

La SVAL ha inoltre fornito informazioni agli agricoltori locali in merito al progetto, oltre a orientamenti sull'utilizzo più appropriato della gestione delle siepi per scopi energetici. La consulenza copre aspetti quali il ciclo di raccolta e l'incoraggiamento a sostituire le siepi danneggiate. Più di 25 agricoltori hanno preso parte al programma.

Su appuntamento era possibile vedere un esempio di un sistema di riscaldamento basato su trucioli di legno (cippato) secco. Sono stati resi disponibili

anche un prospetto sull'uso della biomassa legnosa per il riscaldamento e collegamenti a un sito web di informazione.

«Sono ormai cinque anni che riscaldo le mie serre con un bruciatore speciale che utilizza trucioli di legno. In media necessito di circa 100 m³ di trucioli di legno all'anno. Il riscaldamento ottenuto utilizzando trucioli di legno è almeno tre volte più economico del riscaldamento con olio combustibile, quindi la differenza di costo è evidente».

Paul Dossche

Coltivatore nel settore dell'orticoltura ornamentale

Molteplici benefici nel lungo termine

Il progetto ha contribuito a ravvicinare tra loro attori diversi della comunità rurale in virtù di un vantaggio reciproco. Alcune aziende agricole stanno attualmente utilizzando i trucioli generati dai gestori del paesaggio per fini di riscaldamento e la piscina locale ha pianificato di utilizzarli in modo simile.

Questo progetto pilota su piccola scala ha contribuito a dimostrare il valore aggiunto economico della raccolta e della trasformazione di residui di legno ottenuti dalla gestione del paesaggio per fini energetici. Attualmente sono in fase di sviluppo diverse iniziative simili volte ad adottare questo approccio in altre zone delle Fiandre orientali.

Fornire macchinari dedicati e creare in questo modo un mercato locale per il legno come fonte di energia può aiutare gli agricoltori locali e la comunità rurale a ridurre le loro emissioni di CO₂, generare reddito e fornire una gestione della zona della quale si sente davvero la necessità.

«Un vero progetto Leader del quale essere orgogliosi: una cooperazione dal basso verso l'alto e un'idea innovativa nata come iniziativa pilota locale ma che ha mostrato un potenziale tale da ispirare l'intera regione».

Annelies Waegeman

Coordinatrice, gruppo di azione locale (GAL) del Meetjesland

Titolo del progetto	Utilizzo per fini energetici del legno residuo risultante dalla gestione del paesaggio
Tipo di beneficiari	Associazione senza scopo di lucro
Periodo	2012-2014
Finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> • Bilancio complessivo: 69 850 euro • Contributo del FEASR: 13 620 euro • Contributo regionale: 15 078 euro • Contributo provinciale: 16 703 euro • Fondi privati: 8 500 euro • Fondazione Re Baldovino: 15 947 euro
Ulteriori informazioni	http://energieklandschapshout.be
Contatti	annelies.waegeman@oost-vlaanderen.be

5. Infrastrutture per le energie rinnovabili

Lo sfruttamento delle tecnologie delle energie rinnovabili costituirà un aspetto centrale della transizione verso un'economia verde a basse emissioni di carbonio. Spesso le zone rurali si trovano in una posizione migliore, rispetto alle zone urbane, per essere elette come sede di infrastrutture per le energie rinnovabili. Ciò può offrire opportunità di sviluppo per le economie rurali, oltre a vantaggi ambientali e sociali.

Le zone rurali presentano spesso un vantaggio notevole rispetto alle zone urbane: lo spazio. Ciò significa che le località rurali rappresentano spesso un'opzione migliore per il posizionamento di infrastrutture per le energie rinnovabili quali parchi eolici, celle solari fotovoltaiche o centrali idroelettriche, rispetto alle zone urbane più densamente popolate. Tuttavia, è fondamentale che tali attività apportino dei benefici diretti alle zone rurali.

Applicare la soluzione corretta

Adottando gli approcci corretti, è possibile applicare nelle zone rurali le soluzioni tecniche per la generazione efficiente ed efficace di energie rinnovabili dall'ambiente naturale. Tali soluzioni possono trarre vantaggio dalle ricchezze naturali in termini di spazio, ma anche di clima, condizioni meteorologiche e caratteristiche quali i fiumi.

Tuttavia, è essenziale che l'infrastruttura sia ben pianificata e posizionata attentamente, tanto in termini ambientali quanto in termini culturali. La conoscenza del territorio locale e la consultazione degli attori rurali locali sono essenziali nella fase iniziale.

Con la giusta preparazione, è possibile effettuare gli investimenti necessari con fiducia in considerazione dei vantaggi economici significativi dati dall'autosufficienza energetica e persino dal potenziale di vendere l'energia in eccesso ai fornitori di energia elettrica nelle zone urbane.

Nelle pagine seguenti è descritto un progetto interterritoriale di cooperazione Leader in Portogallo che ha esaminato come identificare le tecnologie rinnovabili più adatte a una specifica zona rurale.

Benefici sociali e per la comunità

Per molte zone rurali isolate i problemi relativi alla possibilità di disporre di energia a prezzi accessibili non rappresentano soltanto una questione di costi, quanto piuttosto di disponibilità e accesso alle reti di fornitura.

I costi elevati o la disponibilità limitata/soggetta a interruzioni dell'approvvigionamento di energia elettrica possono comportare la mancata fornitura o la prestazione non garantita di servizi locali dipendenti dall'energia elettrica. I costi sostenuti per garantire l'approvvigionamento energetico sono spesso troppo elevati e associati a un elevato costo ambientale derivante dall'uso di fonti legate a combustibili fossili non sostenibili.

L'installazione di infrastrutture per le energie rinnovabili su piccola scala può evitare i costi e le barriere pratiche associati all'accesso a un'energia pulita e affidabile. Ciò offre la possibilità di fornire ulteriori benefici sociali che possono migliorare la vitalità della comunità rurale.

La pagina seguente descrive un progetto bulgaro che ha utilizzato il sostegno del FEASR per investire nell'energia solare in modo da fornire illuminazione stradale garantita in un comune relativamente povero.



Rinnovamento dei villaggi a partire dall'illuminazione stradale verde nella Bulgaria rurale

Il comune di Kajnardža ha utilizzato finanziamenti del FEASR per migliorare i servizi pubblici, modernizzando al contempo l'infrastruttura energetica attraverso l'introduzione di un sistema di illuminazione stradale solare. Il progetto ha contribuito alla definizione da parte del comune di una più ampia strategia in materia di energie sostenibili.

Diventare pionieri partendo da una posizione di ritardo

Il comune di Kajnardža nella Bulgaria nordorientale è considerato una zona rurale arretrata a causa del basso sviluppo delle infrastrutture, dei servizi pubblici insufficienti, dell'elevata disoccupazione e del basso reddito medio *pro capite*.

Per affrontare la questione legata all'illuminazione stradale convenzionale inadeguata e costosa, il comune ha presentato domanda per ottenere finanziamenti del PSR in modo da investire nella costruzione e nell'installazione di apparecchi di illuminazione solare.

Nel 2009 l'installazione di illuminazione stradale solare era un'idea di progetto nuova e innovativa che non era mai stata messa in pratica in Bulgaria. È rientrata in una strategia più ampia del comune volta a investire nell'efficienza energetica e nelle fonti energetiche rinnovabili per offrire vantaggi sociali ed economici in modi rispettosi dell'ambiente.

«Ci sono voluti molto coraggio e notevole determinazione per richiedere i finanziamenti e investire in un simile progetto, nonché per seguirlo. Non è stato facile giustificare e decidere in merito a un investimento rischioso che corrispondeva pressoché all'intero bilancio annuale del comune».

Ljuban Sivev

Sindaco del comune di Kajnardža

Combinazione di benefici sociali, economici e ambientali

Il progetto ha comportato l'installazione di 486 apparecchi di illuminazione, oltre a pannelli solari e batterie ricaricabili per ciascuno di essi, in nove dei 15 villaggi del comune. Gli apparecchi si caricano sfruttando l'energia solare e possono funzionare per 14 ore al giorno anche in caso di rigide condizioni atmosferiche invernali durante le quali la luce diurna è limitata.

Il sistema di illuminazione stradale solare installato grazie al progetto consente l'illuminazione di 59 strade a Kajnardža per tutta la notte. Ciò va a vantaggio di oltre 5 000 persone appartenenti alla popolazione locale.

Oltre a questi vantaggi sociali, il progetto ha ridotto notevolmente le spese energetiche del comune poiché il sistema di illuminazione non comporta costi di esercizio. Inoltre, sfruttando una fonte di energia pulita, tale sistema non ha un effetto nocivo sull'ambiente.

«L'illuminazione stradale convenzionale funzionava soltanto per due-tre ore a notte, si spegneva circa verso le 23:00 la sera e non avevamo i mezzi finanziari per coprire anche queste spese. Grazie alle apparecchiature solari, le strade sono illuminate tutta la notte e ciò non comporta alcun costo di esercizio».

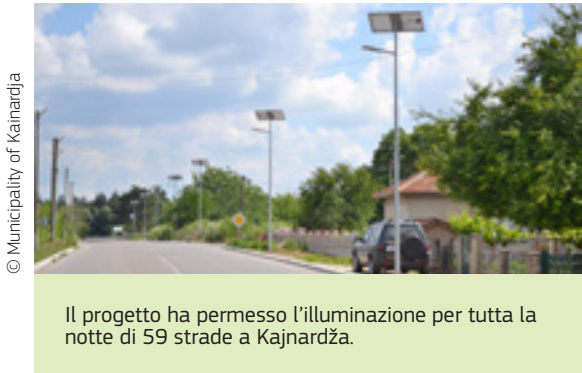
Bonka Yordanova

Esperto capo, «Sviluppo economico, programmi operativi e cooperazione», comune di Kajnardža



© Municipality of Kajnardža

Il sostegno del FEASR ha consentito a un comune svantaggiato in Bulgaria di avere un'illuminazione stradale alimentata a energia solare con un basso impatto economico e ambientale.



© Municipality of Kajnardža

Il progetto ha permesso l'illuminazione per tutta la notte di 59 strade a Kajnardža.

Il successo del progetto ha ottenuto riconoscimento a livello nazionale: nel 2015 è stato selezionato come migliore pratica nel settore delle «energie rinnovabili» dalla rete rurale bulgara. Il progetto è diventato, di fatto, una sorta di progetto pilota che ha ispirato diversi progetti simili in tutto il paese, i quali hanno beneficiato anch'essi dei finanziamenti del programma di sviluppo rurale.

Una priorità energetica sostenibile continua

Oltre agli obiettivi europei di efficienza energetica e di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, ogni comune in Bulgaria ha obiettivi energetici sostenibili specifici propri. Questi ultimi mirano a contribuire all'obiettivo nazionale generale di investire nell'uso di energia sostenibile.

A Kajnardža si prevede che gli obiettivi vengano raggiunti in due fasi: nel 2013 e nel 2016. Oltre al progetto dell'illuminazione stradale solare, il comune ha realizzato altri due progetti relativi all'efficienza energetica degli edifici pubblici.

Attraverso questi progetti, il comune ha raggiunto tutti i suoi obiettivi già entro il 2013. Tuttavia, continuerà a perseguire una politica attiva di investimento in infrastrutture per le energie pulite e di introduzione di fonti energetiche alternative.

«Siamo riusciti a raggiungere tutti i nostri obiettivi energetici sostenibili già alla fine del 2013, tre anni prima di quanto previsto. Inoltre, abbiamo ridotto i costi in misura di gran lunga maggiore rispetto a quanto inizialmente previsto».

Bonka Yordanova
Comune di Kajnardža

I risultati positivi del progetto di illuminazione stradale solare hanno dimostrato i vantaggi degli investimenti in soluzioni ecologiche per migliorare la qualità della vita della popolazione locale e ridurre i costi economici.

Titolo del progetto	Costruire un sistema di illuminazione stradale che utilizzi l'energia solare nel comune di Kajnardža
Tipo di beneficiari	Comune
Periodo	2010-2013
Finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> • Bilancio complessivo: 981 322 euro • Contributo del FEASR: 834 124 euro • Contributo nazionale: 147 198 euro
Ulteriori informazioni	http://kajnardzha.egov.bg
Contatti	bonka.yordanova@abv.bg

Diverse soluzioni di energia rinnovabile nel Portogallo rurale

Un progetto di cooperazione Leader interterritoriale ha consentito a cinque gruppi di azione locale (GAL) portoghesi di individuare quali tecnologie di energia rinnovabile rispondano meglio alle esigenze specifiche della loro zona rurale. Il progetto ha dimostrato con successo come una pianificazione attenta possa fare delle soluzioni legate alle energie rinnovabili un investimento sicuro.

Soluzioni basate sulla ricerca

Il progetto «Portogallo rurale per un futuro sostenibile» ha riunito GAL provenienti dalla zona settentrionale, centrale e occidentale del Portogallo. Ognuna di queste zone presenta risorse climatiche, geologiche e naturali differenti e si trova, quindi, ad avere esigenze e ad affrontare sfide differenti in termini di energia.

È stata condotta una ricerca per stabilire quale tipo di tecnologia dovrebbe adottare ciascuna zona. A tal fine sono stati sviluppati nuovi mezzi per monitorare, testare e comunicare le prestazioni ambientali.

«Un risultato interessante consiste nel fatto che è stato rilevato che i pannelli solari (fotovoltaici) neri sembrano presentare un vantaggio significativo rispetto ai pannelli policristallini o monocristallini lungo la linea costiera. Ciò è dovuto al fatto che in queste zone vi è spesso nebbia anche in presenza di forte luce solare, mentre nell'entroterra la presenza di nebbia è molto inferiore».

Jose Coutinho
Responsabile, gruppo di azione locale (GAL) Oeste

In seguito ad attente analisi tecniche ed economiche sono stati elaborati piani di attuazione personalizzati per

ciascuna delle cinque zone. Ad esempio, nella zona del gruppo di azione locale di Atahca, situata nel Portogallo nord-occidentale, l'analisi approfondita ha rilevato che la produzione potenziale a piena energia di un micro-impianto idroelettrico è due o tre volte superiore a quella di un equivalente sistema a energia solare (fotovoltaico) basato su analoghi termini di investimento.

Soluzioni locali di successo

In ciascuna zona è stato installato almeno un sistema a energia rinnovabile completamente operativo, come ad esempio il micro-impianto idroelettrico di Atahca. Inoltre, ove necessario per raggiungere gli obiettivi di efficienza energetica complessivi, sono state installate altresì infrastrutture di dimensioni più ridotte, come pannelli per il riscaldamento dell'acqua, regolatori di energia e apparecchiature di illuminazione a LED.

Tutti i cinque diversi impianti a energia rinnovabile realizzati hanno dimostrato di poter soddisfare almeno il 50% dei fabbisogni di consumo della loro zona ricorrendo a fonti rinnovabili.

Il gruppo di progetto ha quindi dimostrato che, adottando un giusto approccio basato su un'attenta pianificazione e un'analisi precisa, le comunità locali possono attuare soluzioni specifiche a livello locale che utilizzano energia rinnovabile e forniscono vantaggi economici a lungo termine.

L'insegnamento fondamentale tratto è che le fonti energetiche rinnovabili devono essere selezionate in modo tale da essere adatte a ciascun contesto specifico: un obiettivo che può essere raggiunto solo disponendo di conoscenze e lungimiranza.

A questo proposito, il progetto ha svolto un ruolo importante nel trasformare qualcosa che un tempo era considerato innovativo in qualcosa che dovrebbe essere considerato essenziale. Invece di essere percepito come un costo aggiuntivo o un rischio di investimento, l'energia rinnovabile dovrebbe essere considerata un'opportunità.

«Oggi nessuno mette in dubbio l'affidabilità tecnica dell'energia rinnovabile. Un programma nazionale denominato "Renovaveis na hora" ha contribuito a standardizzare l'accesso alla produzione di energia da parte di qualsiasi piccolo sito industriale o residenziale e attualmente i progetti edili residenziali vengono già pianificati tenendo in considerazione l'energia rinnovabile.»

Jose Coutinho
Responsabile GAL Oeste

Competenza del GAL

Il progetto ha inoltre consentito di accrescere il profilo dei GAL coinvolti, molti dei quali sono ora riconosciuti come esperti nel campo della pianificazione delle energie rinnovabili. Ciò ha fatto scaturire richieste di informazioni provenienti da altri GAL rurali che desiderano una consulenza imparziale e aggiornata su come passare alle energie rinnovabili.



© LAG LeaderOeste

Il progetto di cooperazione Leader ha contribuito a dimostrare il potenziale reale di soluzioni specifiche regionali legate alle energie rinnovabili.

Il responsabile del GAL Oeste fornisce, ad esempio, consulenza ai colleghi di altre regioni per esaminare attentamente lo stato del mercato e non scegliere semplicemente la tecnologia più economica disponibile. Ciò ha permesso ad altre regioni di investire nelle energie rinnovabili con un senso di sicurezza.

«Questo progetto ha dimostrato che i partenariati funzionano e che il rischio è qualcosa che può essere affrontato con pazienza e seguendo degli orientamenti. I gruppi Leader possono svolgere un ruolo fondamentale nella gestione dei fondi. C'è un futuro oltre l'energia ottenuta dai combustibili fossili!».

Jose Coutinho
Responsabile GAL Oeste

Titolo del progetto	Il Portogallo rurale a favore di un futuro sostenibile
Tipo di beneficiari	Autorità pubbliche/locali, gruppi di azione locale
Periodo	2010-2012
Finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> • Bilancio complessivo: 549 300 euro • Contributo del FEASR: 373 524 euro • Contributo nazionale: 93 381 euro • Fondi privati: 82 395 euro
Ulteriori informazioni	www.leADERoeste.pt
Contatti	leADERoeste@netvisao.pt

6. Cooperazione a favore di un'economia più verde

Le economie rurali verdi funzionano meglio quando soggetti e attori diversi si uniscono per raggiungere un obiettivo comune. Gli approcci collettivi e comunitari possono garantire che gli sforzi siano rivolti nella stessa direzione, preservando le risorse naturali e creando opportunità economiche sostenibili. La cooperazione sostenuta dal FEASR può essere realizzata a livello comunitario/territoriale oppure in diversi settori di competenza.

La maggior parte dei tipi di attività può beneficiare della cooperazione a livello locale, dallo sviluppo di filiere nuove e innovative fino al coordinamento della gestione del territorio a livello paesaggistico, condividendo buone pratiche e commercializzando prodotti locali.

Cooperazione a livello di territorio

La gestione del territorio a livello paesaggistico, come ad esempio il miglioramento dei bacini idrografici, il ripristino degli habitat o la riduzione del rischio di incendi, richiedono spesso che più gestori del territorio lavorino insieme. Condividere idee e sforzi attraverso la cooperazione può aumentare notevolmente le probabilità di successo di progetti di dimensioni più grandi come in questo caso e ridurre il rischio e l'onere per i singoli soggetti. Il coordinamento di questi approcci è importante e può generare partenariati di lungo termine.

Gli approcci collettivi possono inoltre aggiungere valore creando reti di persone o imprese in un territorio che lavorano insieme per sviluppare e accedere a nuovi mercati. Ad esempio, ristoranti, strutture ricettive, operatori turistici e guide possono lavorare insieme per promuovere congiuntamente la loro zona e la fruizione della stessa attraverso i prodotti e servizi che essi forniscono.

L'esempio della pagina seguente descrive uno studio di caso relativo a un approccio gestito dalle comunità locali in Svezia, con il sostegno del FEASR, volto a sviluppare un ecovillaggio di permacultura fondato su un processo decisionale condiviso.

Collaborazione in tutti i settori

La cooperazione tra settori può essere importante per condividere abilità, esperienze e punti di vista diversi,

necessari per poter fruire di un progetto o di un'idea. Ciò si verifica spesso nel contesto di progetti di ricerca o nello sviluppo di nuove idee imprenditoriali.

Creare connessioni tra attori diversi lungo filiere nuove o esistenti rappresenta un particolare settore di opportunità; si pensi, ad esempio, alla creazione di una collaborazione tra una panetteria e un bar. Tutte le parti coinvolte in tali operazioni ne beneficiano, riducendo i costi e aumentando i vantaggi lungo la filiera.

Nelle pagine seguenti è descritta un'iniziativa sostenuta dal FEASR che riunisce una serie di attori e interessi diversi al fine di migliorare l'efficienza della produzione di olio d'oliva in Toscana.

In molti casi, lavorare insieme a un progetto specifico può creare fiducia e consentire lo sviluppo di nuovi partenariati, realizzando una cooperazione a lungo termine e attività congiunte.

Alla cooperazione è stata prestata un'attenzione rinnovata nel contesto della misura 16 nei PSR 2014-2020⁽¹⁾ che si concentra in particolare sulla co-creazione di innovazioni attraverso la costituzione di gruppi operativi ai sensi del partenariato europeo per l'innovazione nel settore agricolo (PEI-AGRI)⁽²⁾.

⁽¹⁾ A norma dell'articolo 35 del regolamento FEASR.

⁽²⁾ www.eip-agri.eu



Ecovillaggio gestito dalle comunità locali in Svezia

Il progetto Leader «Ecovillaggio di permacultura di Suderbyn» offre un modello per uno stile di vita rurale sostenibile che comprende strutture ricettive, il trattamento delle acque reflue, nonché la produzione di alimenti e di energia, il tutto nel rispetto dell'ambiente. La comunità mira a ridurre al minimo la propria impronta ambientale attraverso nuovi modelli di consumo.

Creazione di un ecovillaggio

Un primo progetto Leader 2009-2013 ha creato l'infrastruttura di base di un nuovo ecovillaggio a partire da una vecchia fattoria situata appena fuori Visby, la città principale dell'isola svedese di Gotland.

Il sito era sufficientemente distante dalle zone urbane da consentire una sperimentazione con un'infrastruttura di gestione alternativa delle risorse idriche, ma sufficientemente vicino per beneficiare del trasporto pubblico e della raccolta dei rifiuti.

Le prime fasi del lavoro hanno incluso la gestione iniziale del paesaggio della zona che ha comportato la piantagione di centinaia di alberi e lo spostamento di 3 800 metri cubi di terreno, nonché la creazione di sette grandi giardini riparati e soleggiati nonché quattro stagni. Questo sito è unico nel suo genere in Svezia per il suo uso di questi dispositivi costituiti da barriere antivento disposte a ferro di cavallo e orientate a sud, progettate per creare un microclima favorevole.

Ulteriori apparecchiature fondamentali installate includono un fornello solare Scheffler Reflector che consente la cottura di alimenti utilizzando soltanto la potenza dei raggi solari. Sono stati installati anche segnali e panchine per rendere il sito più accessibile.

«Abbiamo iniziato con una visione ambiziosa di un ecovillaggio. Volevamo rifiutare un approccio consumistico e creare un luogo di volontaria semplicità. Alla fine del progetto, la nostra visione era diventata una realtà vissuta.»

Robert Hall

Co-fondatore dell'ecovillaggio di permacultura di Suderbyn

Un modello collettivo di consumo sostenibile

Le decisioni vengono prese all'interno della comunità, solitamente costituita da 15-20 persone, sulla base di un approccio fondato sul consenso comune. Ciò garantisce una governance partecipativa che presta attenzione a una prospettiva a lungo termine.

I residenti mirano a raggiungere uno stile di vita non materialistico più vicino alla natura e con un maggiore apprezzamento dell'autosufficienza. Le attività imprenditoriali mirano a concentrarsi sull'imprenditoria sociale e sulle imprese verdi, piuttosto che sulla speculazione o sul profitto finanziario.

Il progetto ha piantato il più grande giardino forestale di permacultura in Svezia, un giardino perenne di piante commestibili efficiente in termini di gestione degli spazi. Questo ecovillaggio cerca di garantire agli abitanti almeno un pasto comune al giorno, evitando la produzione di rifiuti e gli alimenti acquistati vengono comprati in grandi quantità da agricoltori locali o grossisti.

«Riunire le persone non è sempre facile, ma ti dà così tanta energia che ne vale la pena!»

Disa Angbratt

Residente di Suderbyn

Un modello ispiratore

La fase iniziale del progetto è stata conclusa con una mostra presso la biblioteca cittadina di diverse idee per sviluppare l'ecovillaggio. Le idee provenivano da persone diverse: si spaziava dai bambini in età scolare fino ad arrivare ad architetti professionisti.



© Sergey Lutchenko, Suderbyn Permaculture Ecovillage

Il concetto di ecovillaggio incoraggia ad adottare stili di vita più sostenibili maggiormente in armonia con l'ambiente locale e le risorse naturali.

Il progetto funge da modello dimostrativo vivente per ripensare lo sviluppo rurale in termini di vita ecocompatibile, di modelli di consumo, di finanziamento etico per gli sviluppi e le interazioni con la società più ampia.

Il progetto dimostra inoltre i valori della solidarietà all'interno di una comunità e una maggiore interazione sociale. Ciò che è iniziato come uno sviluppo residenziale si è trasformato in un centro di vita e di apprendimento.

I piani in corso prevedono lo sviluppo (2017-2018) di un prototipo del sistema a ciclo chiuso che ricicla i nutrienti dalla produzione di alimenti e di energia. L'obiettivo di tale prototipo è quello di produrre energia rinnovabile tramite un digestore di biogas e un sistema di coltura vegetale senza l'utilizzo di terra (aeroponica). Il funzionamento dello stesso durante tutto l'anno sarà consentito tramite l'uso di una serra a cupola geodetica.

«Ritengo che questo progetto sia stato un'ispirazione non soltanto per coloro tra noi che sono coinvolti da vicino, ma anche per le persone lontane che hanno appreso che tale iniziativa è possibile».

Robert Hall

Co-fondatore dell'ecovillaggio di permacultura di Suderbyn

L'ecovillaggio sta ora pianificando un manuale online per chiunque sia interessato a replicare il sistema, mentre Ecolise, la rete europea per le iniziative gestite da comunità locali in materia di cambiamento climatico e sostenibilità, sta raccogliendo informazioni sugli ecovillaggi e su altre iniziative relative ad azioni per il clima gestite da comunità locali in tutta Europa.

Titolo del progetto	Ecovillaggio di permacultura di Suderbyn
Tipo di beneficiari	Cooperativa
Periodo	2009-2013
Finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> • Bilancio complessivo: ~ 159 000 euro • Contributo del PSR (comprensivo del cofinanziamento del FEASR): ~ 74 000 euro • Fondi privati: ~ 85 000 euro
Ulteriori informazioni	<ul style="list-style-type: none"> • www.suderbyn.se • www.ecolise.eu
Contatti	Robert.hall@suderbyn.se

Miglioramento della produzione di olio d'oliva grazie alla ricerca comune in Italia

«IVO» è stato un progetto pilota collaborativo sostenuto dal FEASR che ha coinvolto ricercatori e imprese private. Ha dimostrato che una filtrazione innovativa potrebbe migliorare la qualità dell'olio, ridurne gli sprechi ed evitare alcuni dei costi finanziari e ambientali ricorrenti determinati dai filtri tradizionali.

L'olio d'oliva è un prodotto importante per l'economia regionale toscana. Tuttavia i piccoli produttori si trovano spesso ad affrontare scelte difficili. Migliorare la qualità del loro olio filtrandolo significa da sempre utilizzare filtri per olio d'oliva realizzati in cartone, che assorbono l'olio e devono essere sostituiti frequentemente. Molti produttori hanno quindi scelto di non filtrarlo affatto.

«Questo partenariato è stato molto cooperativo grazie alla buona pianificazione e a una chiara ripartizione dei ruoli. Abbiamo anche potuto contare su un'amicizia di lunga data basata sulla fiducia e sulle buone relazioni interpersonali».

Sauro Lucarelli

Agronomo ed esperto tecnico IVO

I vantaggi della ricerca collaborativa

Il frantoio toscano privato Olivicoltori Colline Arno Sieve (OLCAS) ha partecipato a un primo progetto di ricerca con l'Università di Firenze al fine di sviluppare un prototipo per la filtrazione nel periodo 2005-2007. Utilizzando il sostegno del FEASR questo frantoio è stato in grado di dare un seguito a tale primo progetto attuando una cooperazione più ampia per testare il prototipo in azione.

Nel progetto IVO, l'azienda agricola Fattoria Altomena ha fornito le olive, mentre l'impresa privata Toscana Enologica Mori di Tavernelle ha messo a disposizione i macchinari necessari. Il collaudo è stato effettuato dai ricercatori dell'Università di Firenze presso il frantoio privato OLCAS.



Il progetto pilota ha testato un prototipo di un sistema di filtrazione in acciaio per la produzione di olio d'oliva locale in Toscana.

L'OLCAS ha installato il nuovo sistema di filtrazione presso il suo frantoio in modo da verificarne l'impatto sulla qualità degli oli di oliva nel corso di due anni (2012-2013). Il prototipo comprendeva due serie di filtri in acciaio con diversi livelli di capacità di assorbimento. Inoltre era dotato di un sistema di strippaggio con azoto per eliminare l'ossigeno disciolto dall'olio in modo da contribuire a evitare l'ossidazione.

Gli oli di oliva sono stati analizzati nel contesto di quattro tipi di produzione: non filtrati; filtrati con filtri convenzionali; filtrati soltanto con i filtri in acciaio IVO; e filtrati sia con i filtri d'acciaio che con il sistema di strippaggio con azoto.

Un prodotto migliorato

I test svolti hanno consentito di riscontrare che tutti i campioni di olio presentavano tenori simili d'acqua e anche composizioni chimiche simili (ad esempio in termini di acidità). Tuttavia, sono state rilevate differenze importanti nel sapore e nella longevità degli oli.

Gli oli filtrati sono di qualità superiore e quelli filtrati utilizzando il nuovo prototipo in acciaio hanno mantenuto il loro profilo aromatico più a lungo. Gli oli filtrati utilizzando entrambi i filtri IVO hanno evitato l'ossidazione per un tempo maggiore, consentendo una conservazione prolungata e una maggiore durata di conservazione degli oli rispetto a quelli filtrati usando tecniche convenzionali.

«Il più grande successo del progetto è stato la qualità più elevata dell'olio che abbiamo ottenuto. Contiene un livello doppio o triplo di polifenoli per litro rispetto agli oli d'oliva "classici". Il fatto che un produttore così piccolo possa produrre un olio di tale qualità senza costi aggiuntivi è un successo particolare».

Sauro Lucarelli

Agronomo ed esperto tecnico IVO

Valore aggiunto continuo

I risultati positivi del progetto hanno apportato direttamente valore aggiunto lungo la filiera in armonia con la sostenibilità ambientale.

I filtri durano più a lungo e non assorbono l'olio durante il processo di filtrazione, determinando così un calo degli scarti e dei rifiuti e riducendo al minimo l'impatto ambientale. Nel frattempo, in considerazione dei miglioramenti realizzati in termini di qualità, i produttori hanno potuto aumentare il prezzo dei loro oli, portandoli da circa 10 euro al litro a 17 euro al litro.

Un numero di oleicoltori mai visto prima sta attualmente portando le proprie olive per la trasformazione presso il frantoio OLCAS essendosi diffusa la notizia dei benefici raggiunti in termini di qualità.

«Il successo a lungo termine del frantoio ha superato persino le nostre aspettative. Le persone continuano a usare il frantoio anche se il progetto si è concluso, soprattutto grazie al passaparola nella zona».

Sauro Lucarelli

Agronomo ed esperto tecnico IVO



© Florence's Chamber of Commerce

Grazie alla realizzazione del progetto, sempre più oleicoltori locali stanno portando le loro olive al frantoio beneficiario per la filtrazione.

Il progetto ha creato inoltre interesse nella filiera per attuare ulteriori sforzi congiunti. L'OLCAS e almeno tre oleicoltori hanno presentato una domanda per ottenere un ulteriore sostegno dal PSR al fine di sviluppare la filiera nel periodo 2014-2020.

Titolo del progetto	IVO - Miglioramento della qualità dell'olio d'oliva
Tipo di beneficiari	Azienda privata
Periodo	2012-2014
Finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> • Bilancio complessivo: 167 083 euro • Contributo del FEASR: 66 356 euro • Contributo nazionale/regionale: 84 454 euro • Fondi privati: 16 273 euro
Ulteriori informazioni	www.olioolcastoscana.it
Contatti	posta@gal-start.it

PRECEDENTI OPUSCOLI DEI PROGETTI DEL FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE

Altri esempi interessanti di progetti in materia di sviluppo rurale finanziati dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale si possono trovare nelle edizioni precedenti dell'opuscolo dei progetti del Fondo. Ogni edizione presenta esempi di progetti riusciti che riguardano una particolare tematica attinente allo sviluppo rurale.

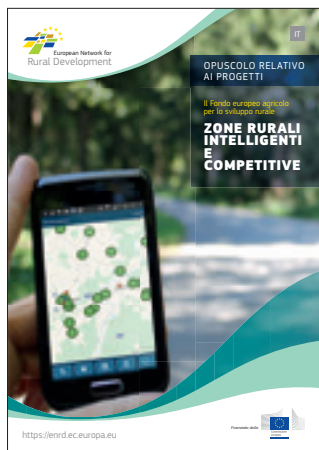
Gli opuscoli sono disponibili nella sezione pubblicazioni del sito della RESR all'indirizzo <https://enrd.ec.europa.eu>

Integrazione dei migranti e dei rifugiati



KF-01-16-688-IT-C

Zone rurali intelligenti e competitive



KF-04-16-339-IT-C

Priorità 2014-2020 in materia di sviluppo rurale



KF-02-15-287-IT-C

EAFRD Project Examples 2007- 2013 (disponibile in lingua inglese)



KF-AK-14-001-EN-C

Inclusione sociale



K3-AK-13-001-IT-C

Servizi ambientali



K3-AK-12-003-IT-C

Giovani agricoltori e gioventù nell'Europa rurale



K3-AK-12-002-IT-C

Altri fondi europei



K3-AK-12-001-IT-C

Settore forestale



K3-AK-11-006-IT-C

ALTRE PUBBLICAZIONI DELLA RETE EUROPEA PER LO SVILUPPO RURALE

Tenetevi aggiornati sulle ultime novità, idee ed evoluzioni dello sviluppo rurale europeo leggendo le varie pubblicazioni della rete europea per lo sviluppo rurale.

Queste pubblicazioni sono disponibili nella sezione pubblicazioni del sito <https://enrd.ec.europa.eu>. È anche possibile abbonarsi scrivendo un'e-mail a subscribe@enrd.eu.

NEWSLETTER

Ricevete ogni mese direttamente nella vostra casella di posta elettronica tutte le ultime notizie dall'Europa sullo sviluppo rurale! La Newsletter della rete europea per lo sviluppo rurale riassume in pillole le questioni emergenti, i temi rilevanti, le notizie e i fatti che riguardano lo sviluppo rurale in Europa.

RURAL CONNECTIONS

Rural Connections è la rivista della rete europea per lo sviluppo rurale sulle attività di rete. Presenta pareri di persone e associazioni su importanti questioni legate allo sviluppo rurale, oltre a descrizioni e profili di progetti e operatori che si occupano di questo tema. La rivista tiene inoltre aggiornati i lettori sulle notizie in materia provenienti da tutta Europa. È pubblicata due volte l'anno ed è disponibile in sei lingue (EN, FR, DE, ES, IT, PL).

RIVISTA RURALE DELL'UE

La Rivista rurale dell'UE è la principale pubblicazione tematica della rete europea per lo sviluppo rurale. Presenta le conoscenze e le idee più recenti su un argomento particolare che riguarda lo sviluppo rurale in Europa. I temi variano dall'imprenditoria rurale alla qualità dei prodotti alimentari, dai cambiamenti climatici all'inclusione sociale. È pubblicata due volte l'anno ed è disponibile in sei lingue (EN, FR, DE, ES, IT, PL).

Numero 23 – Green Economy – Opportunities for rural Europe (disponibile in lingua inglese)



KF-AJ-16-023-EN-C

Numero 22 – Filiere intelligenti e competitive per prodotti alimentari e bevande



KF-AJ-16-022-IT-C

Numero 21 – Risposte rurali alle sfide in Europa



KF-AJ-15-021-IT-C

COME OTTENERE LE PUBBLICAZIONI DELL'UNIONE EUROPEA

Publicazioni gratuite:

- una sola copia:
tramite EU Bookshop (<http://bookshop.europa.eu>);
- più di una copia o poster/carte geografiche:
presso le rappresentanze dell'Unione europea (http://ec.europa.eu/represent_it.htm),
presso le delegazioni dell'Unione europea nei paesi terzi (http://eas.europa.eu/delegations/index_it.htm),
contattando uno dei centri Europe Direct (http://europa.eu/europedirect/index_it.htm),
chiamando il numero 00 800 6 7 8 9 10 11 (gratuito in tutta l'UE) (*).

(* Le informazioni sono fornite gratuitamente e le chiamate sono nella maggior parte dei casi gratuite (con alcuni operatori e in alcuni alberghi e cabine telefoniche il servizio potrebbe essere a pagamento).

Publicazioni a pagamento:

- tramite EU Bookshop (<http://bookshop.europa.eu>).

La rete europea per lo sviluppo rurale online



Mettete «Mi piace» sulla pagina Facebook della RESR



Seguite @ENRD_CP su Twitter



Guardate i video EURural su YouTube



Partecipate al gruppo di discussione LinkedIn della RESR



ENRD Contact Point
 Rue de la Loi / Wetstraat, 38 (bte 4)
 1040 Bruxelles/Brussel
 BELGIQUE/BELGIË
 Tel. +32 2 801 38 00
 info@enrd.eu



Ufficio delle pubblicazioni

<https://enrd.ec.europa.eu>



European Network for Rural Development